

È STATA DISCUSSA PUBBLICAMENTE
L'IMPOSTAZIONE DEL NOTIZIARIO

Da chi dipende allora questo giornale?

La possibilità di una informazione democratica
con la collaborazione diretta di tutti i cittadini

A CURA DELLA REDAZIONE

Nel corso di un pubblico dibattito sulle caratteristiche e gli scopi di questo giornale, abbiamo affermato che la Redazione si ritiene indipendente dalla Giunta Comunale che pur le ha affidato l'incarico, e che è sua precisa intenzione comportarsi come tale.

Da più parti ci è stato chiesto — non senza acrimonia — che cosa significa essere indipendenti. Abbiamo spiegato: essere indipendenti, per una Redazione, significa raccogliere sul proprio tavolo tutte le notizie possibili, vagliarle, riportarle in sintesi tecnicamente — e dunque sostanzialmente — ineccepibili, a seconda del pubblico interesse a conoscerle; interesse a sua volta misurato in buona fede, non esclusa la valutazione giornalistica del fatto in quanto « fa notizia », con un margine d'errore limitato all'umano, e senza che in questa trafila interferiscano il veto o l'interesse di parte di chicchessia.

L'acrimonia, peraltro, implica un manifesto scetticismo sul fatto che cose del genere possano verificarsi in Italia. Diagnosi e prognosi venivano formulate così: la Giunta « paga » il giornale, il giornale « è » della Giunta, ergo il giornale farà il gioco esclusivo della Giunta. L'indipendenza poteva essere una bella affermazione di principio, ma quali garanzie aveva la Redazione che all'atto pratico non sarebbero sorti condizionamenti, limiti, veti, pressioni, e via dicendo? La risposta è anche qui abbastanza semplice, per chi accetti il fatto che le uova non hanno peli, e rinunci di conseguenza a cercarne. Se per « garanzia » si intende un atto formale, scritto e sottoscritto, con clausole precise che stabiliscano precise sfere di competenza e rigorosi rapporti (come quelli che regolano, con gli esaltanti risultati che sappiamo, l'informazione politica in televisione), la Redazione non ha nessuna garanzia. Non la ha e non la vuole: sia perchè non esistono garanzie legali che non possano essere superate dalla volontà politica di superarle, sia perchè ove il gioco delle forze impedisca di superarle conducono al massimo ai risultati cui abbiamo accennato. Ma se per garanzia si intende la situazione di fatto che rende impossibile ogni forma di condizionamento, la Redazione si trova nelle condizioni ideali per svolgere la funzione che si è assunta. Questa Redazione è formata da persone di vario orientamento politico: oltre a rappresentanti della D.C. vi figurano persone militanti in partiti che siedono all'opposizione; nessuno di costoro dipende dalla Giunta Comunale di Brugherio nè per il lavoro e per il pane quotidiano, nè per qualsivoglia posizione di potere; se è vero che anche i condizionamenti — come Archimede per sollevare il mondo — hanno bisogno di un qualcosa su cui fare leva, nessuno di noi offre il minimo appiglio a questo scopo. L'indipendenza e la totale responsabilizzazione sono le sole condizioni del nostro lavoro; domani — per ipotesi — venissero a mancare, nessuno avrebbe i mezzi per condizionarci al fatto compiuto. Lascieremmo

MANIFESTAZIONE
ANTIFASCISTA

Decisamente contro il fascismo

Le cause e gli sviluppi di
una storia antipopolare

Il Gruppo antimperialista, che già lo scorso anno aveva organizzato dei dibattiti su molti dei più urgenti e scottanti temi della situazione internazionale, quali la questione palestinese, le lotte di liberazione nelle colonie portoghesi, la resistenza brasiliana, la guerra popolare vietnamita, ha organizzato per il 3 marzo una proiezione del film *Allarmi siam fascisti!*, cui è seguito un dibattito sul tema *Il fascismo oggi*.

Il dibattito ha visto la partecipazione di un vasto pubblico popolare, e soprattutto dei giovani, che hanno dato prova di un elevato livello di coscienza antifascista. La maggioranza di quanti hanno preso la parola si è trovata d'accordo nel definire il fascismo non tanto come il movimento — storicamente determinato e delimitato — che usurpò il potere in Italia e Germania nel periodo tra le due guerre, e che sopravvive oggi in Spagna, Portogallo, Grecia e in vaste zone dell'America latina, quanto come un atteggiamento intollerante e reazionario che si ripropone sempre — ove si riproducano determinate situazioni di tensione politica e sociale — come *extrema ratio* ed *ultima dea* di ceti privilegiati e retrivi. « Il fascismo — così è stato detto — è lo strumento che il grande padronato, i grandi capitalisti, incapaci di governare con i metodi tradizionali, incapaci di risolvere le contraddizioni sociali, usano per mantenere il proprio dominio e impedire l'avanzata delle masse popolari ».

Interessante anche l'affermazione tesa a sventare l'identificazione del fascismo con le tesi e gli interessi della piccola borghesia: « è ormai storicamente acquisito il fatto che il fascismo opprime non solo la classe operaia e le masse popolari in gene-

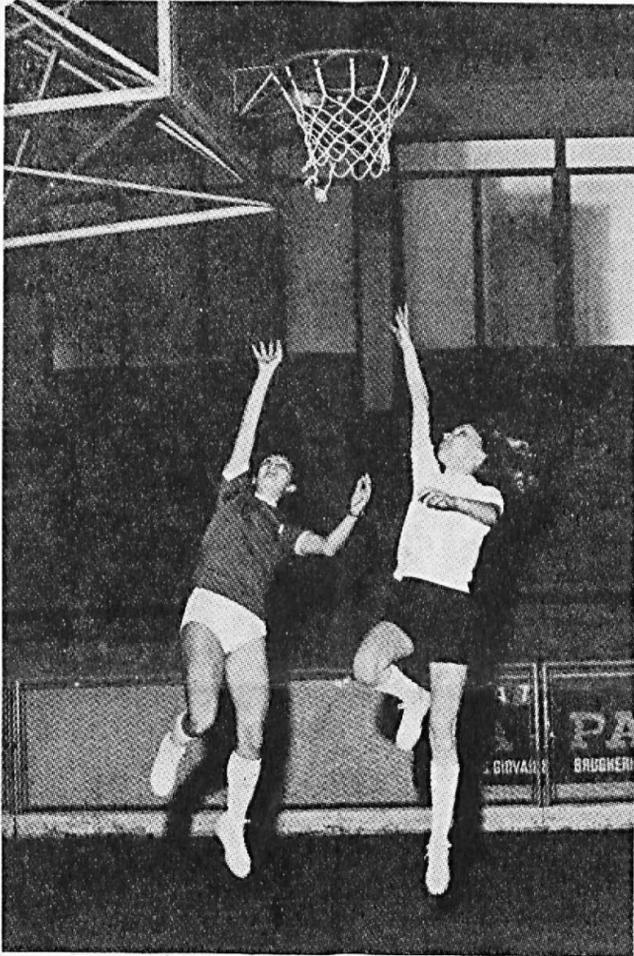
segue a pag. 2

LE CONSEGUENZE DELLA RIFORMA TRIBUTARIA E DELLE
DECISIONI FISCALI DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'amministrazione e il ritmo economico per il domani

Uno sguardo di previsione fino al 1975

di LUCIANO ROSSI



All'ultimo Consiglio Comunale è stato distribuito un prospetto riassuntivo delle previsioni di spesa e di entrata fino al 1975. Il diagramma qui pubblicato ne è la sintesi visualizzata.

Esaminiamo prima la linea « c ». Rappresenta le entrate tributarie ed extra tributarie, secondo quanto la riforma tributaria ci consente di prevedere a bilancio. La linea « d » è la previsione dell'andamento delle spese correnti, di fatto praticamente obbligatorie nella quasi totalità. E' evidente come tutte le entrate ordinarie ci consentiranno a mala pena la copertura di dette spese, nel loro graduale accrescimento. La linea « e » rappresenta le entrate come sopra ma detraendo il risultato ottenuto dalla revisione dello scorso anno delle imposte di famiglia, che la ri-

forma ci consolida nei prossimi anni, ma con un aumento certamente non proporzionato alla crescita delle esigenze dei cittadini, per la crescita prevista della popolazione. Ciò significa semplicemente che, senza il sacrificio richiesto doverosamente alla comunità dei cittadini, la Amministrazione non sarebbe neppure stata in grado di garantire la continuità dei servizi più essenziali ed il loro livello di qualità. Ciò significa però anche che i cittadini hanno globalmente reagito nel modo migliore consentendo di evitare quella che sarebbe stata una battuta d'arresto nello sviluppo. Ma con ciò copriremo le sole spese correnti. Fortunatamente un altro provvedimento porterà le entrate totali alla linea « a »: gli oneri di urbanizzazione, cioè quella speciale imposta che viene pagata da coloro che edificano, a compensazione parziale delle spese che la comunità deve sostenere o ha sostenuto, per rendere abitabili le costruzioni: strade, fognature, illuminazione, acqua potabile, scuole, servizi sociali comuni, parcheggi, etc. La punta eccezionale del '72 è dovuta al pagamento imposto all'Edilnord (al costruttore) per le opere che avrebbe dovuto costruire e che non ha costruito, per una somma di duecento milioni. Ad esempio la Scuola BRUGHERIO SUD che tutti ci auguriamo possa entrare in funzione per il prossimo anno scolastico, potrà realizzarsi grazie anche a tale contributo eccezionale. La linea « b » non è altro che la previsione di entrate totali fatta nel novembre del '70, per la realizzazione del programma di questa Amministrazione. Il cumulo delle entrate previste allora in pratica coincide col progressivo delle entrate che siamo in grado di prevedere oggi, a riforma tributaria decisa, grazie appunto ai due provvedimenti citati. Ciò significa che dovrebbe essere possibile portare avanti quanto programmato, grazie alle forze ed alla correttezza civica di questa comunità di cittadini.

Crediamo anche che sia importante sottolineare come questa disponibilità sia stata procurata. Nel caso della imposta di famiglia, lo spazio di tempo consentito dall'entrata in funzione della riforma tributaria ha costretto la Commissione Consultiva, i Funzionari addetti e la Giunta ad un improbo lavoro di revisione, ma è chiaro come il risultato, al di là di singoli errori riscontrati ancora, sia qualificante nelle scelte e nella impostazione date a questo importante problema. Gli oneri di urbanizzazione si realizzeranno con una forte impronta altrettanto qualificante nei criteri.

Infatti il commisurare la parte dovuta per la urbanizzazione primaria ai metri cubi edificabili (e non di fanno edificati), significa favorire chi non può permettersi notevoli estensioni di terreno e non gravare comunque su terreni a bassa densità di edificazione.

Tali oneri inoltre non sono applicati a quei cittadini che pos-

segue a pag. 2

Entrano nella fase più importante
i Giochi della Gioventù.
A pag. 7 un ampio servizio.

PRESTO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Biblioteca: proposto il nuovo statuto

La maggiore novità
è data dall'Assemblea

E' stato detto più volte che la Biblioteca è al servizio dei cittadini, che è uno strumento di democrazia. Non erano frasi fatte. La Biblioteca ha vissuto una crescita reale, che trova ora espressione nella « Proposta di regolamento della Biblioteca Civica ».

Ma c'è già un regolamento; perchè farne uno nuovo?

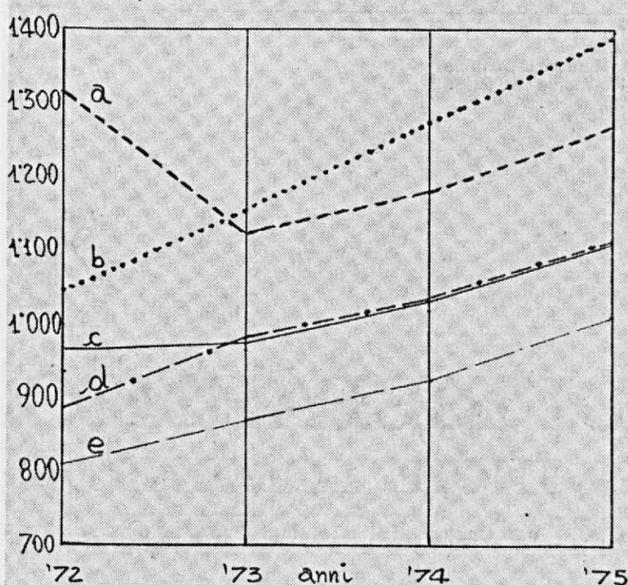
Si è avvertito da più parti che il regolamento attuale ha ormai subito l'usura del tempo, sia perchè riflette modelli e norme di vecchia data, sia perchè le cose fatte negli ultimi anni lo rendono, di fatto, ampiamente superato. Esso è attuale solo formalmente, perchè è tuttora in vigore, ma tra poco probabilmente (la riserva è d'obbligo perchè la decisione spetta al Consiglio Comunale) sarà sostituito.

La « Proposta » è nata dal lavoro della Commissione Consultiva nel corso di diverse riunioni aperte a tutti e a cui furono invitati espressamente i gruppi culturali e politici della Città. Si è voluto in questo modo responsabilizzare tutti i cittadini e ot-

segue a pag. 2

LINEE PER IL FUTURO

milioni di lire



In questo grafico le previsioni di entrata e spesa
fino al 1975. - Le spiegazioni nell'articolo a fianco.

A PAGINA 2

La discussione del Bilancio in Consiglio

segue a pag. 2

Da chi dipende?

il nostro posto, e l'opinione pubblica — che è in fondo l'ultima nostra garanzia — saprebbe certo cosa pensare. Ma non si vede perché questa ipotesi dovrebbe impedirci di svolgere fin d'ora il lavoro in cui crediamo: si rinuncia forse a costruire una casa perché in futuro il terremoto potrebbe abatterla?

Una seconda serie di obiezioni escludeva la possibilità che la Redazione potesse svolgere i propri compiti con l'obiettività cui pretende; che potesse riassumere, ad esempio, i dibattiti in consiglio comunale o comunque gli atteggiamenti dei partiti e le varie tesi sui vari problemi, con la necessaria fedeltà e equidistanza. Si è detto che l'obiettività è impossibile; che nel fatto stesso di scegliere determinati argomenti, nel come li affronta, nelle parole stesse di cui si serve, chiunque « rivela » la propria ideologia, eccetera eccetera. Anche in questo caso la risposta è fin troppo facile, e stupisce semmai che sia necessario darla; l'obiezione confonde l'attività creativa dello scrittore — che interpreta una realtà vendendola con i propri occhi e dunque riportandola (volente o nolente) a una sua precisa ideologia — con il semplice problema tecnico di riferire, per sommi capi o tra virgolette, opinioni e testimonianze altrui. Una cosa insomma è l'ideologia per cui l'aereo vien fatto volare, una cosa è il problema tecnico di far volare l'aereo: (Brecht, *L'accordo*). Questo non esclude ovviamente che, non certo la Redazione miticamente intesa, ma ciascuno dei suoi componenti abbia una propria precisa idea politica; ma non si vede perché questo dovrebbe offuscare la capacità — ripeto: puramente tecnica — di riportare opinioni diverse e contrastanti. Oltre tutto — ci si consenta di aggiungere — quale danno può nascere da un libero confronto di opinioni offerto al giudizio del pubblico? O abbiamo tanta poca fiducia nella bontà delle nostre opinioni da temere che dal confronto escano malconce? E crediamo davvero che sia più civile, più democratico, più costruttivo il qualunquismo dei detersivi, che ben sapendosi tutti uguali fanno la gara a chi grida di più; ciascuno vantando bianchezza e splendore assoluti, ma l'uno il martedì e l'altro il giovedì, ben attenti a non incontrarsi mai?

Questi essendo i fatti, le obiezioni si sono spostate sul piano delle intenzioni. La realtà è troppo lineare per essere accettata, dunque nasconde una manovra: il giornale è fumo negli occhi, una parvenza di libero esercizio della democrazia, che agisce da copertura delle posizioni di potere, e i membri della Redazione sono liberi cittadini — un po' ingenui — caduti nella pania.

Anche qui, è inutile discutere premesse che non si fondano su fatti concreti. Se c'è chi ci tiene, se questo può servire a troncicare questa arrampicata sugli specchi, diciamolo pure. Ma per il resto, per ogni altro giudizio che non riguardi i meandri della coscienza, le occulte interazioni, le pieghe del subconscio e il retrobottega della volontà, restiamo — per piacere! — ai fatti.

Nessuno può accusare queste parole di non essere sufficientemente chiare o di prestarsi ad equivoci e fraintendimenti. Anche non fossimo convinti di quel che facciamo, non sarebbe cer-

to il dubbio sulla possibilità di farlo a trattenerci almeno dal tentare. E l'ultima delle nostre intenzioni è quella di cedere al sottile ricatto del primato italo- al « non fare ».

Chi vuol mettere alla prova la Redazione mandandoci notizie bomba per vedere se avremo il coraggio di pubblicarle, ce le mandi a stretto giro di posta. Chi ha ragione di lamentarsi di qualche omissione, si lamenti: se l'omissione sarà stata voluta ne daremo conto; se sarà stata un errore ripareremo; se non sarà possibile riparare pubblicheremo — se non altro — le lamentele. Ma chi rifiutasse di fare questo perché dubita — come ha affermato un intervenuto al dibattito — di poter essere ospitato su queste colonne, non ce ne voglia se gli lasciamo tutte le responsabilità di questo atteggiamento.

Reggerà l'amministrazione al ritmo

seggono le caratteristiche richieste dalla legge nel caso della applicazione del dazio sui materiali da costruzione (abitazioni aventi ben precise caratteristiche di case economiche, proprietari-lavoratori che versano i contributi GESCAL, etc.). In definitiva intendiamo chiaramente indicare come la copertura dei fabbisogni crescenti di questa comunità, sia stata ottenuta con provvedimenti non gravanti in modo indifferenziato su tutti, ma solamente su chi maggiormente ha il dovere e la possibilità di contribuirvi.

Con ciò è stato fatto quanto era in potere di questa Amministrazione relativamente alle entrate. Occorrerà ora tutto l'impegno possibile per realizzare quelle opere e quegli investimenti sociali previsti nel programma.

Biblioteca

tenere la più ampia partecipazione possibile al dibattito sulla gestione di un bene pubblico qual è la Biblioteca. Si è giunti così ad una stesura che non rappresenta qualcosa che viene dall'alto, ma un regolamento che trova d'accordo le forze politiche e culturali anche diverse, sulla base di una discussione comune seria e approfondita. Ciò è anche la premessa per una sollecita approvazione da parte del Consiglio Comunale, che avrà di fronte un documento ormai ampiamente noto e sul quale i diversi gruppi hanno già avuto modo di discutere e di trovare una linea comune.

Venendo al contenuto della « Proposta », essa va distinta in due parti. La prima, fino all'art. 10, riguarda la gestione della Biblioteca, i suoi organi e le finalità. Questa è la parte discussa in comune, mentre la seconda, che contiene le norme tecniche di funzionamento (registri, catalogazione, schedari) è stata aggiunta dai bibliotecari. Ogni parte del regolamento è stata elaborata tenendo anche conto di altre esperienze già collaudate.

La parte più nuova e interessante è ovviamente quella che riguarda la gestione. La novità maggiore è data dall'Assemblea, che rappresenta il momento in cui i lettori sono chiamati a de-

cidere delle linee da seguire perché la Biblioteca risponda sempre più alle esigenze della comunità. Compito dell'Assemblea è quello di discutere di anno in anno la validità dell'attività svolta e di presentare il programma di massima per l'anno successivo. L'Assemblea elegge inoltre i suoi rappresentanti che faranno parte del Consiglio di Gestione, cui spetta l'attività in vista del raggiungimento delle finalità generali della Biblioteca e la realizzazione del programma votato dall'Assemblea.

Il Consiglio di Gestione dunque non è formato solo da membri scelti dal Consiglio Comunale, ma anche da rappresentanti dell'Assemblea e la sua azione è comunque vincolata alle linee prospettate dall'Assemblea.

E' evidente allora che i lettori hanno uno spazio preciso entro cui far sentire il proprio peso e l'attività della Biblioteca sarà tanto più qualificata quanto maggiore sarà la presenza e il contributo degli iscritti in quella sede.

E' opportuno dire che gli articoli relativi alla gestione della Biblioteca, così come risultano nella « Proposta » hanno ottenuto l'unanimità dei consensi dei partecipanti alle discussioni. Solo in due punti non si è verificata l'unanimità: all'art. 7 infatti due proposte, che non hanno peraltro ottenuto la maggioranza, volevano a) che il Consiglio di Gestione fosse composto in maggioranza da membri eletti dal Consiglio Comunale (anziché 4 eletti dal Consiglio Comunale e 4 dall'Assemblea); b) che fossero eleggibili solo gli iscritti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età (nella « Proposta » l'età richiesta per essere eleggibili è quella di sedici anni).

Fascismo oggi

rale, ma anche la stessa piccola borghesia, e l'affermazione contraria non si spiega altrimenti che con il principio del *divide et impera*, grazie al quale il fascismo tenta sempre di imporre la propria dittatura; una tesi che peraltro — va aggiunto — è comprovata dalla Resistenza italiana, che vide opporsi al fascismo, nel CLN, masse popolari e piccola e media borghesia.

Meno precise, infine, altre osservazioni: che « il pericolo fascista si batte sul nascere », ad esempio, non sembra purtroppo suffragato dall'esperienza storica; sembrerebbe anzi — al contrario — che i popoli debbano pesantemente sperimentarlo sulla propria pelle, prima di comprenderne il carattere aberrante e degenerativo. E forse un po' lapalissiana l'affermazione che « il fascismo passa solo se le masse popolari vengono sconfitte, non passa se le masse popolari vincono ».

Non è mancato, infine, un appello a un'attenta vigilanza contro ogni possibile insorgenza del pericolo fascista: appello che non può trovarci che consozienti, a difesa dei valori di libertà e di democrazia sanciti dalla Costituzione.

i fatti della città

I CONTI DEL SEDUTE DEL

DISCUSSO IL

La relazione del Sindaco e degli assessori - La riforma tributaria

Le tre sedute che il Consiglio Comunale ha tenuto tra il 12 e il 18 gennaio sono state dedicate all'illustrazione, alla discussione e alla finale approvazione del bilancio per il 1972.

E naturalmente il sindaco Giltri a prendere per primo la parola, ma il suo discorso — più che una relazione — è un'introduzione alle relazioni che i singoli assessori faranno per i settori di loro competenza. Il sindaco attribuisce il ritardo con cui lo schema di bilancio viene presentato, all'incertezza della situazione creata dalla riforma tributaria; la situazione economica non è facile, egli dice, ed è espressa soprattutto dal fatto che mentre le uscite registrano un aumento del 17% le entrate non sono aumentate che del 6%; ciononostante le previsioni consentono di affermare che siamo pur sempre al di sotto del livello di guardia. Il bilancio, oltretutto, si inserisce in un Piano Quadriennale che traccia le linee di un'attività di più vasto respiro, che vada al di là dell'anno in corso e che permetta una più razionale ed economica « programmazione » delle cose da fare e degli sforzi da compiere.

Le relazioni degli Assessori hanno seguito l'introduzione del Sindaco. Le parole dell'Assessore alle imposte, Luciano Rossi, manifestano anzitutto la preoccupazione per l'entrata in vigore della riforma tributaria, che limiterà l'autonomia am-

ministrativa dei comuni; come è noto, infatti, non saranno più i Comuni a riscuotere l'imposta di famiglia, ma sarà lo Stato che — dal gettito dell'imposta unica sul reddito — preleverà la cifra da redistribuire ai Comuni per le loro necessità amministrative. Siccome questo riparto terrà conto del gettito dell'imposta di famiglia che i singoli Comuni avevano avuto prima dell'entrata in vigore della legge, il Comune di Brugherio ha proceduto a un attento accertamento dei redditi dei propri cittadini, e questo accertamento — più che opportuno anche nel quadro della lotta contro le evasioni — ha portato a un notevole incremento del gettito; il che era tra l'altro necessario per far fronte al continuo aumento delle spese correnti. L'assessore Rossi accenna quindi al provvedimento relativo agli oneri di urbanizzazione, che consentirà un gettito di circa 800 milioni nei prossimi quattro anni. Dati positivi che la legge tributaria corre il rischio di vanificare, facendoci guardare senza particolare ottimismo al 1973: ci si chiede — e questo è l'aspetto politicamente più significativo dell'intervento di Rossi — se questo « colpo » alle autonomie amministrative locali e a favore di una centralizzazione che non pare neppure in accordo con lo spirito della Costituzione, non possa rendere praticamente impossibile sostene-

re e reggere i sempre più pressanti problemi dei servizi sociali che si propongono nel nostro tempo ai Comuni.

Segue la relazione dell'assessore all'Edilizia Popolare, Silvio Gironi, che illustra l'azione compiuta dal Comune per la determinazione dei costi delle aree da espropriare: determinazione non sempre facile — come è logico immaginare — né pacifica. Tra i punti più interessanti segnaliamo l'intenzione del Comune di procedere — in un futuro sperabilmente prossimo — alla costruzione in proprio di case economiche e popolari; e di concedere particolari contributi alle cooperative edilizie per lavoratori.

Prende poi la parola Gaetano Lista, Assessore al personale, il quale segnala l'importanza del riassetto delle carriere discusso e approvato nel novembre scorso, e del quale abbiamo dato ampia notizia nell'ultimo numero del nostro Giornale. Atto qualificante di grande importanza politica — ha detto Lista — il riassetto si inquadra in una profonda revisione dei rapporti che intercorrono tra l'Amministrazione Comunale, coloro che vi prestano la loro opera e la comunità cui questa opera si destina: il progressivo e costante incremento dei fabbisogni della collettività esige un personale più numeroso (almeno 25 persone dovranno essere assunte nei prossimi quattro anni), le giuste

L'ISTITUTO STATALE PER IL COMMERCIO

A ottobre anche il terzo corso per il commercio

Una scuola moderna per la preparazione al lavoro aziendale

L'Istituto Statale per il Commercio è stato istituito per assecondare le esigenze del mondo del lavoro che richiede personale dotato di una buona preparazione culturale di carattere generale e di una specifica preparazione soprattutto pratica nel settore delle applicazioni aziendali.

L'Istituto si articola in corsi di studio, a livello di scuola media superiore, della durata biennale, triennale e quinquennale.

Il corso biennale, al termine del quale gli allievi conseguono il diploma di qualifica di *Applicati ai Servizi Amministrativi*, prepara a svolgere mansioni esecutive nell'azienda, ottenendo una buona pratica commerciale e d'ufficio, con conoscenza di stenografia, dattilografia e di una lingua estera.

Il corso triennale che dà diritto agli allievi di proseguire gli studi, ovviamente senza affrontare alcun esame, frequentando il 4° e 5° anno, si articola in due specializzazioni: una fornisce il diploma di qualifica di *Addetti alla contabilità d'Azienda* che consente agli allievi di eseguire rilevazioni contabili, operare liquidazioni delle retribuzioni al personale, redigere la corrispondenza inerente alle loro mansioni e usare moderne macchine contabili; l'altra dà il diploma di qualifica di *Addetti alla Segreteria d'Azienda*, al conseguimento del quale gli allievi conoscono l'organizzazione dell'azienda nel suo complesso e le attività che si svolgono negli uffici amministrativi, sono in grado di redigere la corrispondenza, di protocollarla, di archivarla, di stenografare e dattilografare e di fare uso di due lingue straniere.

Alcune materie oggetto di studio nei corsi suddetti sono ad esempio: cultura generale, lingue estere, tecnica amministrativa aziendale e tecnica commerciale, pratica professionale, ragioneria, calcolo a macchina, stenografia e dattilografia, legislazione sociale e tributaria, merceologia, geografia, matematica.

La frequenza del 4° e 5° anno, oltre a portare una conoscenza più approfondita nelle materie studiate negli anni precedenti, consente lo studio di discipline all'avanguardia, il che dimostra l'intendimento di portare il più possibile l'apprendimento scolastico, al passo con le esigenze aziendali, cosa quanto mai ap-

prezzabile, in un momento in cui la crisi della scuola è dovuta in gran parte al fatto che spesso i programmi non sono al tempo con la realtà.

Alcune di tali discipline più attuali oggetto di studio, sono: Scienza e Tecnica dell'Amministrazione Statistica, informatica, marketing, due lingue straniere, tecnica mercantile, dogane e trasporti, tecnica del commercio internazionale, analisi delle contabilità speciali e generali, controllo budgetario.

Al termine del quinquennio è possibile conseguire, in alternativa a seconda dell'indirizzo scelto già nella 4° classe, il diploma di *Segretario di Amministra-*

zione Estera, o quello di *Operatore Commerciale* o *Analista Contabile*.

La pratica conseguita nelle specializzazioni suddette, ha sempre permesso un rapido e soddisfacente assorbimento da parte del mondo del lavoro degli allievi diplomati dall'Istituto, anche solo dopo 2 o 3 anni di frequenza, e l'approvazione dei datori di lavoro è dimostrata dalle loro frequenti richieste alla Scuola stessa di altri allievi diplomati.

Il nostro Istituto Professionale per il Commercio E. Falck, opera in sede centrale a S.S. Giovanni, con sezioni coordinate a Trezzano sull'Adda, Cinisello Balsamo e in Brugherio, Via Italia, 68.

Nella sezione coordinata istituita da tempo nella nostra città, attualmente il corso termina al 2° anno di studi con conseguimento di diploma di *Qualifica di Applicati ai Servizi Amministrativi*. Per qualsiasi chiarimento, colloquio e informazioni, si prega di rivolgersi in Brugherio, presso la scuola coordinata, Via Italia, 68.

P.S. - Con decorrenza dal 1° Ottobre prossimo venturo, sarà istituito nella nostra città, anche il 3° Corso di studi, che porterà al conseguimento di diploma di qualifica di *Addetti alla Contabilità Aziendale*.

L'On. Longoni sulla crisi attuale

« Dalla elezione del Presidente della Repubblica alla crisi attuale » è il tema di una conversazione che l'On. Tarasio Longoni ha tenuto nella sede della D.C. di Brugherio, domenica 27 febbraio. Numerosi gli interventi sul tema politico che ha dominato gli ultimi giorni della quinta legislatura del Parlamento italiano.

CERIMONIA PER UN CADUTO

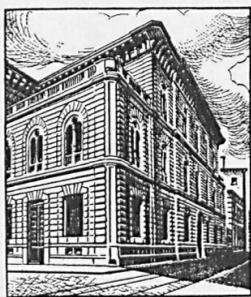
Nella mattinata di sabato 4 marzo molti cittadini hanno reso omaggio al Caduto in guerra soldato MAGNI ERMINIO, i cui resti sono giunti in Patria provenienti dalla lontana Etiopia, e sono stati esposti nella camera ardente allestita nel cortile del Palazzo Municipale.

Alle ore 15 si formava il corteo funebre per la Chiesa « S. Bartolomeo », aperto dagli alunni delle Scuole Elementari e Medie; seguivano il Corpo Musicale parrocchiale, le corone di fiori e di alloro, le Associazioni locali coi loro vessilli, il Clero, la camionetta militare scortata da un picchetto armato sulla quale, avvolta nel tricolore, era l'urna

coi Resti del Caduto. Dietro seguivano i parenti, il gonfalone del Comune con le Autorità e la cittadinanza.

Dopo la S. Messa si ricostituiva il corteo per il Cimitero.

Qui il Reverendo Don Amilcare Tentori ha dato l'estrema benedizione al Caduto e, quindi, si sono avuti i discorsi del Presidente della locale Associazione famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra e del sig. Sindaco Cav. Ettore Giltri. La toccante cerimonia funebre si è conclusa con la deposizione dei Resti del Caduto in un loculo della Cappella Espiatoria ove riposano altri Caduti in guerra in precedenti giunti da altri Paesi.



Il Palazzo della Direzione Centrale in Via Monte di Pietà 8 a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FILIALE in BRUGHERIO - Via Cavour, 19 - Telefoni 779.645 / 6

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE - TRE MILIONI E TRECENTO MILA CONTI DI DEPOSITO - 371 DIPENDENZE - CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

COMUNE DISCUSSI A GENNAIO HANNO SUSCITATO VIVACI INTERVENTI NELLE CONSIGLIO COMUNALE - IN UN'AMPIA SINTESI LE POSIZIONI DEI VARI PARTITI

BILANCIO '72 IN CONSIGLIO

e i problemi del bilancio - I socialisti esprimono una valutazione negativa - L'astensione del P.C.I. - Le repliche della giunta

esigenze del personale hanno portato a una riduzione dell'orario di lavoro settimanale a trentanove ore. Tutto questo comporta un maggior onere di 50 milioni, che si pensa peraltro possa essere ampiamente ripagato dalla maggiore funzionalità della pubblica amministrazione.

Essenzialmente tecnica e analitica la relazione dell'assessore ai Lavori Pubblici, Edoardo Teruzzi, che dopo aver fornito i dati sui mutui e sugli oneri di urbanizzazione per il finanziamento delle opere da eseguire nel corso del prossimo quadriennio, passa ad un dettagliato elenco delle opere in programma, tra le quali sottolineiamo la scuola di Brugherio-Sud, la cui entrata in funzione è prevista per il prossimo anno scolastico, la scuola elementare e la scuola-laboratorio speciale in località Torazza (in corso di costruzione) e due parchi giochi in Viale Santa Caterina e in Via Confalonieri.

Altrettanto schematica — « per non sottrarre tempo prezioso alla discussione di un atto quale il Bilancio » — è la relazione dell'assessore all'Industria e Commercio e alla Pubblica Istruzione, Luigi Sangalli. Nessun onere è previsto per l'Industria e il Commercio; si è in attesa dell'emanazione del regolamento di esecuzione della legge varata lo scorso giugno dal Parlamento con il quale mettere in moto tutte le procedure di pianificazione urbanistica e commerciale previste dalla legge. Al comune rimarrà, in questo campo, la facoltà di proporre parziali modifiche delle tabelle merceologiche in relazione alle esigenze locali, d'accordo con le associazioni di categoria, che saranno poi valutate dal Ministero del commercio.

Quanto all'Assessorato alla Pubblica Istruzione, l'intervento di Sangalli ha ricordato l'entrata in funzione dell'Asilo Nido in località Torazza (cinquanta posti) e della scuola materna affittata a Brugherio Sud dalla Parrocchia San Paolo. Il totale dei bambini frequentanti la Scuola Materna è salito a 850, la spesa complessiva è di 21 milioni, l'incidenza pro-capite di circa 24.000 lire. La scuola media è riuscita ad evitare i doppi turni grazie alla dotazione di aule prefabbricate, ma si spera di costruire presto un edificio in grado di ospitare 600 alunni; il costo è già iscritto in bilancio. Previsti inoltre stanziamenti di tredici milioni e mezzo per la Scuola serale di disegno, di ottocentomila lire per l'insegnamento musicale nelle scuole materne e nelle prime elementari (anche di questo abbiamo parlato sul giornale), di nove milioni (in confronto ai sette dell'ultimo esercizio) per la Biblioteca, di cui si è elogiata l'attività e la funzione, e di un milione per la Comunità d'arte di Villa Sormani. Sotto la voce « Patronato Scolastico » figura uno stanziamento di venti milioni (un milione e trecentomila lire più dell'anno scorso).

Ultima relazione, quella dell'Assessore alla Sanità, Ernesto Gadda, che illustra il bilancio anche per l'Assessorato allo Sport. Al centro del suo intervento il problema di un servizio per il Pronto intervento: un problema che non ha avuto per ora soluzione, e la cui necessità per i ceti meno abbienti non ha certo bisogno di essere illustrata. Inammissibile — afferma Gadda — che di questo problema si attenda la soluzione a livello comunale (il gravame si aggirerebbe sui diciassette o diciotto milioni di sola spesa iniziale), il Comune prevede trattative particolari con l'INAM e la Croce Rossa. L'assessore Gadda dà infine notizie dell'istituenda farmacia Comunale, della costruzione di un edificio destinato ad ospitare il Dispensario Antitubercolare, e della locale sede dell'INAM.

Nella relazione sullo Sport — svolta sempre da Ernesto Gadda — oltre al progettato Centro Sportivo, interessante è l'intenzione di introdurre lo sport nelle scuole elementari: un'iniziativa che all'estero è da molti anni parte indiscussa dei programmi, e che è più che giusto introdurre anche nel nostro Paese.

L'opinione della maggioranza

Poiché la seduta del 15 gennaio è stata appena sufficiente alle relazioni del Sindaco e degli Assessori, alla discussione sulle relazioni stesse è stata dedicata la seduta del giorno 18 successivo. Il primo a prendere la parola è stato Marcello Di Tondo (DC), che ha dato naturalmente una valutazione positiva del bilancio presentato. Inquadra la discussione nell'ambito della situazione generale del Paese —

si era, giova ricordarlo, nel pieno della crisi del governo Colombo — Di Tondo ha enunciato i tre obiettivi alla cui luce va letto un documento amministrativo e politico insieme, quale è il bilancio. Il primo obiettivo è quello di un preciso e costruttivo impegno a che le aspirazioni a una nuova legge comunale e provinciale — nel quadro della nascente organizzazione regionale — non rimangano lettera morta, soffocate « dal fatalismo e dalla rassegnazione ». Il secondo punto — strettamente legato al primo — riguarda i rapporti con la Regione: un ente che non sembra destinato a trovar vita facile col potere centrale e che va aiutato a crescere, in vista di « una trasformazione positiva e razionale delle strutture dello Stato » e nel quadro « della battaglia che si sta giocando per le autonomie locali ».

Il terzo punto, a differenza dei primi due che riguardano i rapporti tra il Comune e gli Enti maggiori (Stato e Regione), riguarda i rapporti tra il Comune e le parti di cui il Comune si compone; e in special modo quella nuova realtà che sono i comprensori. « Occorre approntare — ha detto Di Tondo — un quadro coerente ed unitario di organizzazione del territorio, il che significa non solo una politica territoriale di controllo dello sviluppo urbanistico e di salvaguardia del suolo, ma anche una corretta

organizzazione e dislocazione dei servizi: tutti problemi la cui soluzione non è possibile affidare ad altri o attendere che ci venga dall'alto ».

Posta la necessità di valutare in quest'ambito il bilancio, Di Tondo sottolinea ancora il significato politico delle scelte operate soprattutto in materia tributaria, da un lato consentendo un cospicuo incremento del gettito dell'imposta di famiglia, dall'altro lato applicando gli oneri di urbanizzazione illustrati dall'assessore Rossi. Vi è d'altra parte la possibilità di accendere mutui per 1 miliardo e 440 milioni; somma che va per intero alla costruzione di una scuola media e di due scuole elementari, e all'approntamento di un collettore di fognatura che interessa tutta la parte sud di Brugherio.

L'atteggiamento dell'opposizione

Per il Partito Comunista Giuseppe Cerioli inquadra il problema del bilancio nella situazione generale del Paese e delle tensioni che in questo momento lo agitano: da un lato l'insidia moderata del blocco d'ordine, la minaccia sempre presente del neo-fascismo, i persistenti motivi di crisi economica e sociale, dall'altro lato il positivo fermento della nascente unità sindacale, attorno alla quale si vie-

ne formando « un tessuto di alleanze sociali, con i ceti medi laboriosi, con i contadini, con gli intellettuali e i tecnici ». E — per quel che riguarda in particolare i problemi che possono porsi ai Comuni — da un lato vi è l'istituzione delle Regioni, costituite dopo vent'anni di lotte delle forze democratiche, dall'altro lato vi sono le iniziative del governo centrale — prima fra tutti la legge tributaria Preti — per limitare ancora di più la già insufficiente autonomia degli Enti Locali e ricondurli sotto una più stretta tutela. Alla luce di questi problemi e di questa situazione va esaminato — ha detto Cerioli — il bilancio; un bilancio sotto certi aspetti positivo, a parte la maggiore o minore attendibilità delle previsioni che riguardano le entrate, sulle quali i comunisti si dicono scettici, ma che non appare qualificato politicamente da una chiara enunciazione di impegni e di programmi. Al di là delle osservazioni sulle singole voci (Cerioli giudica insufficienti gli stanziamenti per l'edilizia popolare, e sottolinea l'assenza di investimenti per la costruzione di nuovi asili nido), « noi riteniamo indispensabile — prosegue Cerioli — che questo bilancio sia qualificato da una serie di impegni politici e programmatici, che noi indichiamo in un nostro documento politico e sui quali chiediamo il voto del Consiglio Co-

munale. Su questi impegni da parte della maggioranza noi potremo esprimere e valutare il voto che daremo al bilancio ».

Prende la parola il consigliere Antonio Violini, capogruppo del Partito Socialista Italiano. Violini ricorda il sostanziale accordo in cui il suo Partito si era trovato con la Giunta, in occasione della discussione per il bilancio dell'anno scorso: la relazione del Sindaco riportava allora prese di posizione che coincidevano con l'atteggiamento del gruppo socialista; e cioè, in particolare, un giudizio altamente positivo sulla riforma regionale, ed un giudizio recisamente negativo sul progetto di riforma tributaria, e soprattutto chiare e positive linee programmatiche e di tendenza. « Il raffronto tra la situazione di allora e quella di oggi — prosegue Violini — è motivo per noi, e crediamo per tutte le forze democratiche presenti in questo Consiglio, di profonda delusione ». Di questa mutata situazione — nella cui diagnosi Violini sottolinea la formazione del fronte moderato contro ogni istanza di rinnovamento e il tentativo di vanificare l'ordinamento regionale mortificando ancor più le autonomie locali — la responsabilità più pesante « ricade sul partito di maggioranza, che in un tentativo assurdo quanto improduttivo di recuperare posizioni elettorali di destra insidiata dal neofascismo, sta deteriorando e compromettendo una strategia di grande respiro che doveva portare all'incontro tra le forze cattoliche, socialiste e comuniste su una strada di autentica trasformazione democratica della nostra società ».

Per la signorina Luigia Lamperti, del PSIUP, il bilancio è essenzialmente contraddittorio: dopo aver lamentato il fatto che la sua discussione sia limitata all'aula consiliare, e che la popolazione ne venga a conoscenza solo a cose fatte, e cioè dopo l'approvazione da parte del Consiglio, la signorina Lamperti precisa il senso del proprio giudizio: « l'impressione che nasce dal bilancio è che Brugherio sia un Comune ricco, tutto composto di gente benestante, dove tutte le esigenze e i fabbisogni siano già stati esauditi. Altrimenti non ci si spiegherebbe un avanzo economico di oltre 42 milioni, cifra che sarebbe sufficiente a contrarre mutui per 500 o 600 milioni, e che invece non viene utilizzato. Dato che non crediamo alla versione che a Brugherio non ci sono necessità da soddisfare, questo possiamo spiegarcelo solo in termini di mancanza di volontà politica di affrontare i problemi reali ». I settori in cui la signorina Lamperti ravvisa questa carenza di volontà politica vanno dall'edilizia popolare, alla sanità, alla scuola; per l'edilizia popolare si lamenta non solo la scarsità degli investimenti, ma anche il fatto che le somme stanziare nel bilancio precedente non siano neppure state spese per intero; per la sanità si rilevano scarsità di iniziative e il continuo rinvio del problema della farmacia comunale; per la scuola gli appunti vanno dalla carenza di asili comunali, alla mancata « gratuità » del servizio per il trasporto degli alunni, al fatto che lo stanziamento per le borse di studio sia rimasto invariato, e al fatto infine che lo stanziamento per la Biblioteca non sembra destinato all'attività degli iscritti « comunque si organizzino », ma solo al Notiziario e al Centro Studi. Tra gli aumenti di costo che una diversa politica potrebbe evitare, la signorina Lamperti sottolinea il servizio di nettezza urbana, « la cui municipalizzazione non è mai stata presa in considerazione dalla Amministrazione ».

Discussione e votazione

Alle dichiarazioni dei capigruppo sono seguiti numerosi interventi, pro e contro l'impostazione data al bilancio, o le singole voci che vi sono contenute. I consiglieri socialisti Francesco Vergani e Pietro Caviglia, svisluppano con osservazioni sui precisi punti del programma la critica di fondo formulata sul piano politico generale dal capogruppo Violini; Vergani lamenta l'insufficienza degli stanziamenti per la casa e per i parchi-gioco destinati ai bambini, Caviglia afferma che il controllo dei prezzi dei generi alimentari — in cui si è impegnato il Comune — non ha portato alcun beneficio, e si stupisce che nessuno abbia accennato al problema dell'inquinamento atmosferico e al problema ecologico in genere. Ambedue poi sostengono che l'acquisto di un'autoambulanza per risolvere il problema del Pronto Soccorso è perfettamente adeguato al-

le possibilità offerte dal bilancio. Quanto alle scuole — afferma Vergani — è vero che per costruire un edificio scolastico non bastano le parole, ma occorrono i milioni; ma è anche vero « che in Italia si sta costruendo un'autostrada che in certi tratti è costata un miliardo al chilometro; come si vede in Italia non è che manchino i soldi: è stata fatta una politica sbagliata ».

Ancora per la maggioranza, Sardi e Calderara hanno ribadito il significato politico del bilancio, inserendolo in una prospettiva di ampio respiro: la prospettiva aperta cioè dal piano finanziario che « programma » l'attività comunale fino al 1975. Spiccano in questa prospettiva la tendenza al decentramento, a una più diretta partecipazione della pubblica opinione all'amministrazione della cosa pubblica; partecipazione che dovrebbe trovare un valido strumento nell'istituzione dei comitati di quartiere, anche se forse — a detta di Sardi — « le dimensioni ristrette della nostra città non ci permetteranno di seguire la strada battuta da altri che li hanno già istituiti, ed occorrerà forse inventare qualcosa di nuovo ». Ma la presenza in bilancio di uno stanziamento di 500.000 lire a questo scopo è un preciso impegno della pubblica amministrazione a proseguire per questa strada.

Gli interventi dei comunisti Ferrarese e Brambilla ribadiscono le posizioni già espresse dal capogruppo Cerioli e sintetizzate nel documento politico di cui parleremo più avanti. Il giudizio che della situazione generale dà Ferrarese (« no alla svolta a destra, no al referendum sul divorzio, sì alla riforma ») non intende negare — sul piano particolare — « alcune scelte di notevole importanza fatte dall'Amministrazione, quali l'introduzione delle spese di urbanizzazione e la nuova politica fiscale », ma insiste sulla necessità di una maggiore qualificazione politica — o di una qualificazione politica più chiaramente affermata — del bilancio presentato. A questo scopo potrebbero rispondere in particolare il documento politico presentato e una qualificante utilizzazione di quei 42 milioni che rappresentano l'avanzo attivo del bilancio, e che potrebbero essere utilizzati per l'accensione di un mutuo da destinare all'edilizia popolare.

La votazione

Dopo le repliche degli assessori chiamati in causa dagli interventi precedenti, prende la parola il Sindaco Giltri che respinge le osservazioni che vedevano nel modo con cui era stato presentato il bilancio una preoccupazione puramente contabile e una sostanziale disattenzione per i significati politici che un atto come il bilancio ha e deve avere e che precisa come in realtà non esista l'avanzo di amministrazione di 42 milioni su cui si era soffermato, in particolare, l'intervento della signorina Lamperti. L'esposizione del bilancio deve essere integrata nel quadro politico di cui ha dato ampia illustrazione il consigliere Di Tondo, e il « limite campanilistico » rimproverato da qualche parte è superato di fatto non solo dalle scelte qualificanti rese esplicite da molte delle voci, ma anche dal programma quadriennale in cui il bilancio si inserisce. Il Sindaco conclude notando altresì che non vi sono state discordanze fondamentali nei giudizi dati sul bilancio, e spera che esso venga senz'altro approvato. Seguono le dichiarazioni di voto: Carcano e Di Tondo preannunciano il voto favorevole della Democrazia Cristiana, Violini e Lamperti (PSI e PSIUP) non ravvisano nelle repliche degli assessori e del Sindaco motivi sufficienti per rivedere la valutazione negativa già espressa, e preannunciano il voto contrario dei loro partiti. Il motivo più importante — e per taluni certo sorprendente — è la convergenza di opinioni che si determina tra la maggioranza democristiana e la minoranza comunista sulla valutazione del quadro politico generale tracciato sia dall'intervento di Di Tondo che dal documento presentato dai comunisti. Leggere modifiche apportate al documento comunista, dopo una breve consultazione tra i capigruppo, hanno portato le valutazioni del gruppo comunista a coincidere con il senso degli interventi che i consiglieri della maggioranza hanno compiuto sui temi più generali della nostra situazione politica.

Messo ai voti, il bilancio viene pertanto approvato con i 15 voti favorevoli della Democrazia Cristiana, i 5 voti contrari del PSI e PSIUP, e le cinque astensioni del Partito Comunista.

AL DI LÀ DEGLI SPORTELLI



A Brugherio c'è una posta centrale e un ufficio a San Damiano. E' sufficiente questo servizio per tutta la città?

Secondo il direttore delle PPTT di Brugherio, Signor Moretti, la situazione non è cattiva, anche se manca un recapito all'Edilnord, che ha il più alto volume di posta giornaliera in tutta la città.

Il Signor Moretti dà la colpa di tale mancanza alla Società Edilnord, che ha chiesto degli affitti troppo alti per potervi installare un recapito, facendo così rimandare per le lunghe una cosa che poteva essere fatta in breve tempo.

In generale — prosegue il direttore — il nostro servizio postale non presenta quelle carenze

che si riscontrano in posti anche vicini a Brugherio, anzi è buono. Esso può migliorare grazie anche alla collaborazione dei cittadini.

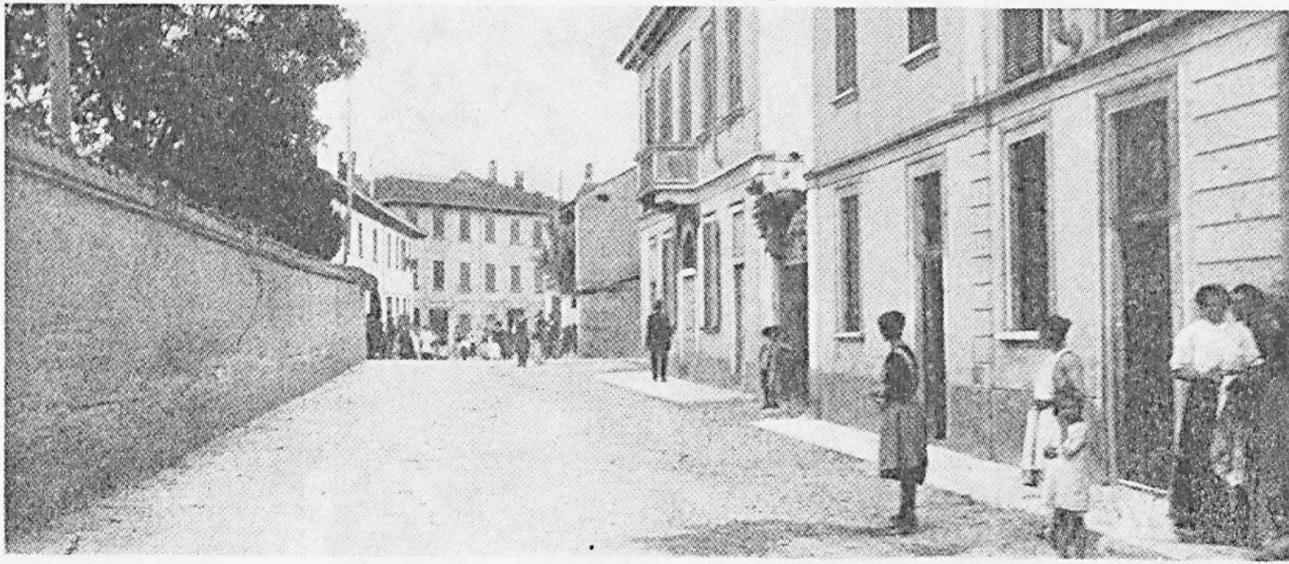
Un aiuto concreto per far sì che il servizio sia più veloce e più efficace lo possono dare gli utenti, soprattutto con il compilare gli indirizzi in maniera esatta e con il codice di avviamento postale (ormai normalmente utilizzato dall'80% dei mittenti). Per quanto riguarda il servizio agli sportelli il signor Moretti auspica una migliore e più razionale distribuzione del pubblico. Infatti ci sono giorni in cui lunghe code si formano agli sportelli, impedendo agli impiegati un proficuo lavoro, mentre ci sono giorni in cui l'afflusso è assai più raro. La stessa cosa avviene durante le ore di apertura di una giornata. Il direttore invita quindi coloro che lo possono a non riversarsi agli sportelli in una sola ora di punta, ma a voler tenere presente che l'ufficio è aperto ogni mattina dalle 8.15 alle 14 (sabato fino alle 13). Se gli utenti sapranno scegliere le ore più vuote, potranno avere un servizio migliore in assai più breve tempo.

S'incontrano all'Edilnord amministratori e cittadini

Nelle sale dello Sporting Club dell'Edilnord, si è svolto un incontro tra i nuovi (o recenti) brugheresi dell'Edilnord e i pubblici amministratori della nostra città. Erano presenti per la Giunta e il consiglio comunale i consiglieri Enrico Carcano e Marcello Di Tondo e gli assessori alle Imposte e alle Pubbliche Relazioni Luciano Rossi e ai Lavori Pubblici Edoardo Teruzzi. Un incontro di quasi tre ore, che ha visto la partecipazione di moltissimi edilnordini, e che può essere

visto quasi come un'anticipazione del modo in cui potranno funzionare ed esistere quelle nuove « entità » che saranno domani i Quartieri. Gli assessori e i consiglieri hanno ampiamente riferito sui temi che più interessavano i residenti: il punto dolente — ma necessario — delle imposte di famiglia, la soppressione dal piano regolatore della strada che minacciava di inflarsi brutalmente nel quartiere, il problema — risolto — dell'abitabilità.

APPARIVA COSÌ ALL'OBIETTIVO DEL FOTOGRAFO



LETTERE AL GIORNALE

Il sindaco gli studenti e la pornografia

A seguito della lettera inviata da un gruppo di alunni della scuola media «L. da Vinci» e da noi pubblicata nello scorso numero del giornale, il Sindaco ha inviato ai gestori delle edicole e ai rivenditori dei giornali, la lettera che qui riproduciamo:

«Un gruppo di studenti della «locale scuola media ha richiamato l'attenzione di questa Amministrazione sul dilagare del «malcostume di esporre stampa «pornografica nelle edicole e rivendite di giornali.

«Trattandosi di problema sentito da larga parte della popolazione ed i cui aspetti negativi sono condivisi dall'Amministrazione Comunale, si invitano le «S.S.L.L. a voler aderire, con senso di responsabilità, alla richiesta di collaborare in proposito evitando l'esposizione della «stampa in argomento».

O forse il postino è inciampato per la strada? No, perchè simili lettere vengono consegnate a mano proprio dai messi comunali o dai vigili urbani. Potete chiamare la questa correttezza amministrativa? Io penso di no. Vi dirò di più: c'era a Brugherio della gente che sapeva già da prima chi doveva essere assunto. Perchè questo? Che l'Italia sia il Paese dei raccomandati, è cosa che sanno tutti: lo dice anche la TV italiana. Io non ho rancore contro nessuno, e non ne faccio una questione personale; ho criticato a mio modo di vedere i metodi e i criteri usati, solo animato da nobili sentimenti di giustizia. Perché ci si ostina a non volere rappresentanti sindacali in questi organismi comunali? Non so se esistono rappresentanti dei partiti di opposizione.

Chiedo solo che la Onorevole Giunta Comunale o l'assessore preposto a tale settore mi diano una esauriente risposta.

Michele Cerzeto
operaio

Il bando di concorso per chiamata diretta, a seguito del quale il Signor Cerzeto ha presentato la domanda di assunzione, indicava: «età minima 18 anni (21 per il Messo), massima anni 28, computata alla data del bando, salvo le eccezioni di legge»; il tutto messo in evidenza da una sottolineatura.

Purtroppo, la domanda in questione non potè essere presa in considerazione in quanto l'età del Sig. Cerzeto risultò, alla data del bando, di nove mesi superiore alla massima ammissibile.

Ciò premesso, che evidentemente svuota di ogni contenuto il tentativo di polemica riguardo la nostra presunta avversione nei confronti dei sindacalisti o degli impegnati in partiti di opposizione, preciserei che, una volta stabilita la data del colloquio, l'ufficio normalmente compila, come nel caso in questione, una lettera a ciclostile che viene allegata ad ogni pratica con l'indirizzo del richiedente.

Solo in un immediato secondo tempo le domande vengono analizzate per la loro ammissibilità e, se giudicate accettabili, la convocazione viene recapitata.

Dunque la lettera citata esiste ma sono chiari i motivi per i quali non è mai pervenuta al Sig. Cerzeto.

Lo strano è come il suddetto signore sia venuto a conoscenza di una pratica riservata, custodita nell'ufficio segreteria. Mi interesserebbe molto conoscere il modo col quale è giunto a tale risultato.

Come pure ritengo addirittura divinatoria la facoltà di chi sapeva già prima del colloquio, il nome degli assunti. Certamente non lo sapevano né gli interessati né gli amministratori.

Non è invece necessario essere maghi per conoscere la propria età e stabilire se rientra nei limiti indicati in modo inequivocabile.

Ettore Giltri, Sindaco

Congratulazioni musicali

Ho seguito a passo a passo lo sviluppo delle manifestazioni concertistiche organizzate da codesta Biblioteca Civica e non posso mancare di esprimere ai Signori organizzatori tutta la mia soddisfazione e il più sentito grazie.

Nel turbine di questa nostra vita generalmente nebbiosa per una diffusa decadenza di tutto ciò che vale a sollevare lo spirito; e avvilita dal dilagare delle droghe insidiose, della malavita, della contestazione indiscriminata e quasi generalmente priva di fermenti ricostruttivi, quanta gioia rivivere ogni tanto un'ora con le grandi anime del passato che nella musica ci hanno trasmesso il fredo dell'immortalità.

Di serata in serata sempre meglio! Andate avanti, chè la Vostra iniziativa è veramente un dono inestimabile offerto a tutti noi che abbiamo tanto bisogno di risollevarlo lo spirito.

Dott. Ing. Carlo Pizzardi

Scuole e sporcizia

Non vi è sembrato strano che all'uscita da scuola i nostri pargoletti fossero troppo nervosi? Non avete mai chiesto perchè sono così tesi? E' la pelle della sopravescia che tira. E' un muscololetto circolare che sta cedendo. Va bene direte voi, ma perchè 'sti sciochinini non la fanno a scuola? Ed ecco gli stivali; (la lettera parte dalla considerazione che i bambini vanno a scuola in stivali non tanto per la pioggia, quanto perchè «nelle aule i loro piedi poggiano su carte scricchiolanti, bucce, polvere, trucioli di matita». N.d.R.) ma solo per i primi due giorni, dopo l'unica soluzione è stringere i denti e tutto il resto ed arrivare a casa... magari un po' umidi.

Signora direttrice, signor direttore, medico scolastico, Assessore all'igiene, ispettori vari noi siamo maleducati ed osiamo farvi presente che è ora di far pulire bene le scuole. Dovrebbero per queste incombenze esistere degli ordini precisi. Di solito nelle comunità scolastiche la pulizia, almeno nei gabinetti, viene eseguita due volte per turno giornaliero. Di solito. Ma considerato che dalle lamentele giunteci sembra non avvenire mai, consigliamo l'intervento di idrovore e mezzi cingolati guidati da coraggiosi in muta da sub. Signori, credeteci, i nostri figli non scrivono più sui muri Abbasso la scuola, sono ridotti a scrivere Abbasso la cacca.

Nini Giuliani

Buffon ha scritto che «lo stile è l'uomo», lasciandoci la possibilità di sperare che ciò non valga anche per la donna. Giriamo comunque la lettera della gentile signora Giuliani alle autorità competenti, confidando sia in una risposta che — se del caso — in adeguati provvedimenti.

I concorsi comunali: perchè non sono stato convocato?

Nei primi giorni dell'ottobre scorso ho presentato domanda per partecipare all'ultimo concorso pubblico comunale. Nel Municipio di Brugherio, e precisamente nell'ufficio del rag. Gatti (Vicesegretario comunale, n.d.r.), esiste una lettera indirizzata al sottoscritto e mai giunta a destinazione. La lettera, per l'esattezza, dice questo: «In riferimento alla Sua domanda di lavoro tendente ad ottenere un posto quale salariato fisso presso questa Amministrazione, La preghiamo volersi presentare in questa sede municipale alle ore 21 del 25 ottobre p.v. Il colloquio ha carattere consultivo e puramente informativo». Firmato: Il Sindaco o chi per lui.

Devo purtroppo smentirvi che questa lettera a me non è mai pervenuta. Disguidi amministrativi?

La biblioteca di Brugherio in piena sintonia con le linee più avanzate della Regione Lombardia ha portato un fattivo contributo al convegno.

Si è tenuto sabato 29 gennaio, presso la Biblioteca Civica di Monza, un convegno tra i bibliotecari e le persone (membri delle Commissioni, Assessori alla Pubblica Istruzione ecc.) più direttamente interessate alla gestione delle biblioteche che aderiscono al Sistema bibliotecario della Brianza.

Il tema in discussione — la biblioteca come centro culturale e l'organizzazione regionale delle biblioteche pubbliche — era ed è di particolare interesse. Infatti la biblioteca come centro culturale è una realtà che da diversi anni si è fatta strada in Italia e che, in particolare, ha trovato attuazione, con risultati più che soddisfacenti, nella nostra città. Dall'altro lato è di qualche mese fa il passaggio dei poteri legislativi ed amministrativi in materia di biblioteche dallo Stato alle Regioni.

Stralciamo dal documento che fu oggetto di dibattito, estratto dalle «Indicazioni programmatiche di una politica regionale per le Biblioteche» emanate dalla Regione Lombardia, alcune parti perchè il lettore possa giudicare egli stesso e verificare come e in quale misura la Biblioteca di Brugherio si muova, già da qualche anno, sulle linee che ora sono state fatte proprie dalla Regione.

«L'esperienza culturale, di cui la biblioteca pubblica deve essere occasione, si pone come terza via rispetto alla pura e semplice ripetizione di ciò che è distribuito dall'industria culturale e rispetto al dirigismo uni-ideologico, entrambi soffocatori di esperienze autentiche di cultura. La biblioteca pubblica è invece luogo di incontro, dove la comunità è presente non per ricevere una "cultura" da altri confezionata, ma per usare criticamente strumenti utili alla elaborazione di una cultura propria». In questo modo è offerto «ai cittadini, in particolare ai più deboli perchè più condizionati e sfruttati, una sede adatta alla crescita di consapevolezza del proprio essere e del proprio agire o subire nel tempo attuale. Si configura così la biblioteca come strumento predisposto dal potere pubblico per svolgere un'azione precipuamente rivolta alla liberazione progressiva del cittadino, anche in contrasto ed in alternativa alle offerte e ai vincoli posti dal potere economico».

Per ottenere questi risultati «la garanzia... è l'autogestione della biblioteca pubblica: la decisione sugli obiettivi e le scelte di politica culturale deve essere istituzionalmente assegnata a chi è interessato a tali obiettivi e tali scelte».

Ma è forse nei ritratti di gente del popolo che ci è dato di cogliere l'animo più vero di Marangoni. Scritti in un linguaggio semplice, esprimono in tono lieve, quasi sommo, il desiderio di comunicare al di là delle parole, di comunicare con uno sguardo le medesime sensazioni. E il desiderio di andare al fondo delle cose, con umanità, senza preconcetti, per ritrovare nell'intimo di quei volti un palpito di vita quasi segreto, nelle ore più solitarie e nascoste della gente lombarda.

REGIONALE PER LE BIBLIOTECHE - UN ARCHIVIO DI LIBRI GESTIONE DEMOCRATICA DI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA

CASA DI CULTURA

UN PROFILO DI ADRIANO MARANGONI

Se si dipinge tra smalti e vernici

Chi sono gli artisti della Comunità d'Arte

«Chissà se riuscirei a dipingere «nello stesso modo se la pittura «divenisse per me una professione?»

Per Adriano Marangoni la pittura è una esigenza; è esigenza di tempo libero (o meglio di un tempo liberato).

Un tempo per liberare tensioni, intuizioni, discussioni tra amici, esperienze e lotte di fabbrica, ripensamenti e paure oscure, timori appena accennati e desideri inespresi.

Tempo libero e pittura sono dunque sinonimi per Adriano Marangoni. Di giorno lavora presso un'industria di colori, la sera, insieme agli amici della COMUNITA' D'ARTE, dipinge.

La sua vocazione pittorica nasce, d'altronde, nel tempo libero, quando ancora giovanissimo, comincia a occupare, disegnando, i pomeriggi, dopo aver terminato il suo lavoro di garzone presso un panificio. Suo padre gli regala i primi colori, che finiranno poi nel fiume Molgora a causa di un «incidente di pittura»: «avevo messo il cavalletto in modo instabile sul greto del fiume e così alle prime pennellate «cavalletto e colori finirono in acqua. E quello doveva essere il mio «primo quadro a colori».

In questo periodo si iscrive a Brera, dove segue le ultime lezioni nel pomeriggio e quelle della sera. Qui conosce Borra e Cantatore, ma il suo carattere irrequieto non gli permette di trovare una sintonia con l'ambiente di Brera e dopo poco se ne va un po' annoiato e un po' scacciato per indisciplinato.

Per qualche tempo di pittura non se ne parla. Poi va a lavorare in un colorificio e il contatto con colori e vernici gli risveglia l'interesse per la pittura e cominciano così le sue prime esperienze cromatiche.

Quando viene chiamato alle armi, la pittura è diventata ormai un fatto importante per la sua vita.

Due anni in marina daranno modo di organizzare e approfondire le esperienze iniziate; disegna di tutto, si affina nella tecnica del disegno con un lungo e costante esercizio, incontra Caruso e ne riceve indicazioni interessanti, espone per la prima volta a Cagliari, fa moltissimi schizzi e disegni.

Il colore appare decisamente nella sua pittura. E un colore forte quello che usa: lo smalto. «E il «colore che costa meno e all'inizio «lo presi proprio per motivi economici. A militare i soldi sono pochi... Ma poi lo smalto divenne «il colore per me più adatto e che «sentivo di più».

Quel colore diventa così la materia più duttile per esprimere quel suo inquieto mondo giovanile: mondo di sogni, mondo di idee, sogni e

idee dipinti con toni accesi e violenti.

«Il problema di Dio - La Prostituta - Bacco - Il gufo - Allegoria del caso» sono quadri dipinti a smalto che portano l'impronta di una lucida violenza cromatica, risonanza di una interiorità irrequieta, dai toni accesi e netti.

Tornato a casa riprende lavoro in un'industria di vernici, dove scopre le possibilità pittoriche che può avere un colore brillante, da una luce particolare come l'anilina. L'anilina è un colore per trasparenti che dà una luce eterea, un po' trasognata, spesso calda.

Da questa indicazione venuta dal suo lavoro in fabbrica, nasce una delle esperienze più originali e interessanti di Marangoni. Con l'anilina dipinge nature, paesaggi e volti che hanno una trasparenza quasi irreale. Dipinge anche una serie di quadri, che rimangono un momento, forse a sé, nella storia artistica di Marangoni, ma certo un momento tra i più felici: i quadri che hanno come tema l'avvenire dell'umanità in un mondo inquinato e devitalizzato sia nella materia che nello spirito.

Il sentimento di solitudine e di silenzio pesante che avvolge i paesaggi di città morte, i castelli abbandonati, le rive di un lago senza vita, sembra riecheggiare in uno spazio reso più ampio da una prospettiva, che potremmo chiamare «scenografica».

E un sentimento di morte che traspare da questi dipinti ad anilina, temperato appena da una vaga fiducia in un cielo limpidamente azzurro, anch'esso però partecipe di una dimensione irreale e statica. Ancora un'ultima cosa va notata in questi quadri: è un mutato stato d'animo dell'artista. La irrequietezza del periodo giovanile si distende ora in toni più pacati, in visioni meno accese. Tutto quel mondo dai colori violenti, fatto di simboli e di incubi, che per tanti aspetti ricorda Bosch, pare dimenticato, anche se ancora fa capolino negli schizzi e nelle caricature che continua a fare parallelamente alle opere più impegnative.

Ma è forse nei ritratti di gente del popolo che ci è dato di cogliere l'animo più vero di Marangoni.

Scritti in un linguaggio semplice, esprimono in tono lieve, quasi sommo, il desiderio di comunicare al di là delle parole, di comunicare con uno sguardo le medesime sensazioni. E il desiderio di andare al fondo delle cose, con umanità, senza preconcetti, per ritrovare nell'intimo di quei volti un palpito di vita quasi segreto, nelle ore più solitarie e nascoste della gente lombarda.

il mondo del lavoro

DIBATTITO IN BIBLIOTECA

Perché tarda la riforma per la sanità

Pier Virgilio Ortolani ha illustrato i motivi e il contenuto di una riforma contrastata

I motivi e il contenuto della Riforma Sanitaria sono stati illustrati da Pier Virgilio Ortolani, consigliere Regionale e vice presidente nazionale dell'INAM, in una conferenza-dibattito tenuta alla Biblioteca civica.

La Riforma Sanitaria, ha iniziato Ortolani, è nata dalla volontà dei cittadini e va maturando con il contributo delle Regioni a statuto ordinario alle quali la Costituzione demanda la competenza in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera.

Perché è così sentita la necessità di una riforma nel campo sanitario?

Il sistema mutualistico nasce, in Italia, 40-50 anni fa, legato ai contratti di lavoro — sono i lavoratori che mettono in comune i propri soldi a difesa della salute propria e della famiglia — ed assiste, alle origini 5 milioni di persone.

Con l'evoluzione dell'apparato lavorativo nuove categorie e nuovi ceti (coltivatori diretti, commercianti, artigiani) che prima erano esclusi sono stati inglobati nel sistema assistenziale ed attualmente i vari enti mutualistici provvedono per 30 milioni di persone. Con tutto ciò le strutture sono rimaste, pressoché immutate, quelle di 30 anni fa: ambulatori sorti per l'assistenza a 15000 persone si trovano a doverne servire 60000. Questo fatto, aggiunto alla dispersione di competenze tra i Ministeri (Interno, Istruzione, Sanità), le Province, i Comuni, dà come risultato la situazione sanitaria che tutti conosciamo.

Da qui nasce l'impostazione della riforma il cui obiettivo primo è di riunire l'organizzazione sanitaria in una sola entità, posta a salvaguardia della salute, la quale garantisca una copertura estesa indistintamente a tutti i cittadini, senza essere legata alla loro posizione lavorativa.

Il servizio coprirà tutti gli aspetti dell'assistenza: prevenzione, cura e reinserimento nella società. Sulla prevenzione e sull'importanza che questa assume nella medicina moderna è posta particolare attenzione.

E' inutile disporre di mezzi di cura miracolosi quando le cause di malattia sono insite nell'ambiente di vita e di lavoro: un efficace sistema di protezione anti-infortunistica e l'impostazione di ritmi e cicli di lavoro adatti alle persone che vivono nelle fabbriche sono investimenti produttivi, ha sottolineato l'assessore Ortolani, per tutta la nazione. Un solo dato a sostegno di questa tesi: i lavoratori della FIAT consumano in un anno un miliard

do e 300.000.000 di lire in tranquillanti.

Dal posto di lavoro il problema si può estrapolare a tutto l'habitat umano: l'inquinamento delle acque e dell'aria è, dal punto di vista tecnico, un fattore eliminabile: Londra che deteneva il primato in fatto di smog, è diventata una delle città industriali più pulite del mondo.

Per quanto riguarda la cura, la prestazione di tipo ambulatoriale sarà fornita dalla «unità sanitaria locale» la quale, nei disegni della riforma, sarà garante di un servizio permanente e completo essendo impostata secondo un concetto di lavoro di équipe di medici a tempo pieno.

Anche gli Ospedali subiranno una ristrutturazione a seconda delle specializzazioni; un'altra novità: negli ospedali sarà ospitato l'insegnamento medico.

E i costi della riforma? E' la questione più spinosa: non tanto perché siano in gioco cifre esorbitanti, (anzi riforma o non riforma avrebbero lo stesso prezzo), quanto per la difficoltà di un calcolo preciso. Dal '60 al '70 le spese per l'assistenza sanitaria sono andate raddoppiando ogni due anni ed una previsione esatta è cosa ardua.

Le intenzioni sono ottime ma in pratica a che punto siamo? Questa legge esce o dovrà «viaggiare» ancora per molto sui tavoli di ministri e parlamentari?

Il dibattito è stato ampio e vivace. Perché anche in sede regionale si è fatto così poco e bisogna sempre attendere che si muovano i Sindacati? Tutti escono dall'ambulatorio del medico con la ricetta: ma queste pillole sono proprio tutte indispensabili? Non sarebbe opportuna un'educazione dei cittadini, e dei medici, contro l'abuso e lo spreco di medicinali? Perché in Italia abbiamo 20000 specialità farmaceutiche mentre in Svezia, paese avanzato nel campo dell'assistenza sanitaria, ne basta meno di 3000?

Questi ed altri problemi suscitati dalla discussione sono tanto veri quanto complessi ed hanno addentellati con altre grosse questioni. Le Regioni, ha spiegato l'oratore, pur con tutta la buona volontà sono ai primi passi e già sono sorti contrasti con gli organi centrali dello Stato; d'altra parte è un po' mancata, sinora, la spinta necessaria ed organizzata dei Sindacati. Dietro le case farmaceutiche, responsabili della spinta al consumo di pillole stanno gli interessi di tutti i partiti i quali ne traggono i finanziamenti, e questa è un'altra grana da risolvere.



AUSPICATA COLLABORAZIONE TRA AZIENDE E COMUNE

Dove e come gli asili nido

L'assessore Luigi Sangalli ha invitato le aziende a contribuire alla soluzione dei problemi economici d'impianto e di gestione

Il tema asili-nido ha molteplici aspetti sui quali si debbono focalizzare l'attenzione politica e le richieste di base, in ordine alla gestione democratica sotto il controllo dei Comuni e delle Regioni.

Finalmente è stata approvata la legge per un piano quinquennale di istituzione di una rete di asili-nido. Tale legge supera definitivamente l'art. 11 della legge 860 del 1950 e quindi cancella la concessione della «camera di allattamento nelle dipendenze dei locali di lavoro» rapportata al numero delle donne occupate nell'azienda.

Considerando l'asilo-nido come un servizio sociale per la prima infanzia e per la famiglia, esso dovrebbe essere localizzato nell'ambito della zona di residenza degli interessati e gestito con la partecipazione delle famiglie e delle rappresentanze delle organizzazioni sociali della città.

Un asilo-nido non è infatti un elemento astratto che si possa indifferentemente collocare in qualsiasi luogo; bisogna cercare in ogni modo di evitare, nel limite delle possibilità, anche per una razionale utilizzazione, i troppi lunghi e disagiati trasporti del bambino dalla casa all'asilo, insostenibili specie nei primi mesi di vita e con cattive condizioni atmosferiche.

Per consentire invece che i genitori, in particolare la madre, possano svolgere con continuità e serenità i propri impegni di lavoro l'asilo-nido deve collocarsi in zona facilmente accessibile.

L'Amministrazione della nostra città, con un non indifferente impegno, anche finanziario, ha voluto realizzare un primo asilo-nido in località Torazza con annesso Consultorio pediatrico entrato in funzione, anche se parzialmente per consentire al personale un necessario periodo di rodaggio, dai primi di gennaio del corrente anno, sempre con la gestione O.N.M.I., Ente non ancora soppresso, ed amministrativamente affidato ad un Comitato Comunale.

Attualmente ospita circa 25 bambini sui 50 possibili.

Tale asilo può servire, pur con non sufficiente adeguatezza, la zona nord della città. Rimane completamente scoperta la zona Sud. L'Amministrazione si propone di ovviare alla carenza con la costruzione di un altro asilo-nido in tale zona.

La Legge 6-12-1971 n. 1044, ci consente di presentare entro il 30 aprile 1972, la domanda per l'ottenimento di erogazione di contributi ministeriali e regionali per la costruzione e la gestione del nuovo asilo.

Inizialmente il contributo era previsto nella misura di 40 milioni per la costruzione e 20 milioni annui per la gestione. Esigenze di bilancio hanno purtroppo ridotto l'intervento finanziario dello Stato per il prossimo quinquennio dai 189 miliardi globali previsti a soli 70 miliardi, mentre esigenze di natura congiunturale hanno imposto la riduzione del contributo dei datori di lavoro dallo 0,18% allo 0,10% dei salari soggetti a contributi previdenziali.

Le nostre esigenze di bilancio, e la necessità di dovere adeguare i posti asilo-nido alle previste future necessità, ci hanno consigliato di chiedere la responsabile collaborazione, confidando nella loro sensibilità al problema, delle forze industriali cittadine.

Per meglio illustrare le funzioni sociali dell'asilo-nido e cioè in breve quelle di:

1) provvedere alla temporanea custodia dei bambini favorendone il processo di socializzazione, in ordine ad un più sano sviluppo psicofisico;

2) assicurare una adeguata assistenza alla famiglia;

3) facilitare la presenza della donna al lavoro;

abbiamo indirizzato alle Direzioni delle nostre maggiori industrie la seguente lettera:

Recentemente è entrato in funzione un asilo-nido nella località Torazza di questo Comune per circa cinquanta posti.

In considerazione, però del rapido sviluppo industriale che ha causato un notevole flusso immigratorio che ha reso drammatico anche e soprattutto il problema dei servizi sociali per l'assistenza alla prima infanzia, appare chiaro che il fabbisogno attuale di asili-nido può essere soddisfatto solo con la diretta partecipazione e collaborazione di tutti gli operatori economici di questo Comune.

Codesta Spett. Ditta è pertanto pregata di valutare l'utilità che può derivare anche alla propria azienda da una maggiore disponibilità di asili-nido e, perciò, dare la propria adesione di massima a partecipare ad una prossima riunione da tenersi in questa Residenza Municipale in data da stabilirsi successivamente, per una discussione sui criteri di contribuzione per lo scopo che possono essere così riassunti:

1) Contributo forfettario (una tantum) di L. 10.000 (diecimila) per dipendente per la costruzione di asili-nido.

2) Contributo forfettario di L. 500 mensili per dipendente per gestione asili-nido.

I fondi verranno gestiti da un Comitato che comprenderà:

— Rappresentanti delle Aziende industriali

— Rappresentanti del Comune

— Rappresentanti degli Utenti

— Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali

— Rappresentanti dell'O.N.M.I.

Anche se, non possiamo ignorarlo, l'attuale congiuntura economica non è propriamente favorevole ad iniziative onerose, se pure altamente meritorie, confidiamo di potere avere l'adesione di tutti gli invitati, al fine di mettere a fuoco il problema che interessa tutta la nostra comunità.

Le adesioni fin qui pervenute ci consentono di bene sperare sulla disponibilità effettiva da parte dei nostri datori di lavoro.

I fondi che si potranno reperire, e dalle industrie e dagli Enti pubblici, integrati dalle disponibilità del nostro bilancio, ci potranno facilitare il soddisfacimento di un bisogno sociale che altrimenti potrebbe essere assolto solo con grave detrimento per altre opere pure di primaria importanza.

L'Assessore
rag. Luigi Sangalli

VERRÀ TRASFERITO ENTRO L'INVERNO PROSSIMO

Nuova sede dell'ufficio d'igiene

Dagli angusti ed ormai insufficienti locali occupati sinora nel palazzo del Municipio, l'Ufficio d'Igiene e Profilassi verrà trasferito in via S. Caterina, nell'attuale sede dell'Inam.

Questa a sua volta troverà più ampi spazi presso il condominio Garda, al centro residenziale «Edil-Luma»: tre piani, primo, secondo e terzo, del suddetto edificio saranno completamente adibiti ad ambulatori ed uffici annessi.

Da tempo si ascoltavano lamenti per la limitata ricettività dei locali dell'Ufficio Igiene:

lunghe soste in piedi, stipati nell'atrio o addirittura all'aperto e con i piccoli in braccio erano i poco piacevoli ingredienti dell'attesa, ai quali si aggiungeva, all'esterno, quel certo... «profumo» di cantina.

Il problema sembra ora risolto.

A quando l'apertura della nuova sede?

Dato che il trasferimento dell'Inam è fissato per la fine giugno-inizio luglio si pensa che il nuovo Ufficio possa entrare in funzione il prossimo inverno.

ONERI DI URBANIZZAZIONE

L'edilnord ha versato 200 milioni

Con il versamento della somma per gli oneri di urbanizzazione è terminata la lunga vertenza che ha visto impegnato il Comune di Brugherio e la Società costruttrice dell'Edilnord. Il 7 gennaio scorso, nello studio del legale del Comune di Brugherio avv. Bassani, alla presenza di alcuni amministratori comunali, la Società Edilnord ha infatti versato la somma di Lire 200.000.000, quale completamento dei contributi per gli oneri di urbanizzazione. Tale somma è già stata destinata alla costruzione della nuova scuola di BRUGHERIO SUD.



Le domande e le offerte di lavoro vanno indirizzate a: NOTIZIARIO COMUNALE - RUBRICA DEL LAVORO - Palazzo Comunale - Brugherio. Anche le risposte vanno inviate al medesimo indirizzo, quando nell'annuncio non ne venga indicato un altro.

DOMANDE

Segretaria d'Azienda, 18enne, primo impiego, libera subito, conoscenza inglese e francese, cerca occupazione in Brugherio ed vicinanze. Scrivere: Paleari Mariella - Viale S. Anna, 25 - 20050 S. Damiano - o telefonare al numero 29.341.

LAVORI PRIVATI E INDUSTRIALI
PREVENTIVI E CONSULENZE
SENZA IMPEGNO

imbiancature
verniciature
tappezzerie

ESCLUSIVE ESTERE
rivestimenti plastici graffiati
damascati ecc.

a prezzi controllati

PRIMO

Dell'orto

BRUGHERIO (Milano)
VIA F. SCIVIERO 24 (MI)
TELEFONO N. 77 91 21 - 77 84 40

notizie dello sport

IL 22 APRILE

Ragazzi, cominciano i Giochi

Tutte le associazioni invitate a collaborare alla sagra dello sport giovanile - Ampliato il numero dei partecipanti - Sport con la scuola

L'opinione pubblica, fin dal lancio della prima edizione dei Giochi della Gioventù, ha compreso ed apprezzato il significato dell'iniziativa, che tende ad instaurare una nuova coscienza sportiva.

Perché lo sport diventi un fatto di costume e, quindi, cultura, cioè uno dei mezzi per migliorare la società, inserendosi così con pieno diritto di cittadinanza nel contesto civile, occorre che esso venga assunto dalla più vasta « base » possibile.

È necessario, pertanto, intensificare l'opera di propaganda, soprattutto presso la popolazione giovanile, al fine di ottenere una risposta ancor più generale e far comprendere che i Giochi toccano da vicino gli interessi dei giovani, delle famiglie e, quindi, della società.

Tutte le benemerite società sportive, gli Enti di propaganda e tutte le associazioni, che hanno fini educativi e di guida della gioventù, sono stati chiamati a collaborare attivamente con il Comune. La commissione sportiva all'uopo creata, si rivolge in particolare alla Scuola, che è l'ambiente naturale di formazione dei giovani e che da diverso tempo ha attuato un'apertura preziosa nei confronti dell'esigenza sportivo-educativa. La Scuola, con i suoi gruppi scolastici e con i suoi ottimi insegnanti di educazione fisica, potrà confermare, anche con l'attività dei Giochi della Gioventù, la sua generosa e naturale disponibilità nei riguardi degli « interessi giovanili, ormai nettamente orientati verso lo sport ».

L'esempio più eloquente delle nuove e stimolanti possibilità insite nell'accostamento Scuola-sport è sicuramente quello che ci viene presentato dalla Scuola media. Ad essa spetta il merito di aver organizzato, ed è questa novità assoluta per la nostra Città, una « settimana bianca » a Folgaria: l'iniziativa ha ottenuto un'ampia partecipazione e ha riscosso larghi consensi.

Questo successo conferma, se

ancora ce n'è bisogno, il crescere continuo dell'entusiasmo che i giovani riversano nell'attività sportiva e s'inquadra nel fenomeno di progressivo allargamento dello sport al maggior numero possibile di partecipanti. E il fenomeno che con piacere abbiamo

constatato da 2 anni a questa parte nella realizzazione dei Giochi della Gioventù, una manifestazione che è ormai abbastanza matura da richiedere un maggior sforzo della collettività rivolto all'allestimento di strutture più adeguate.

Proprio nel quadro di queste considerazioni e di queste aspettative vogliamo quest'anno riproporre i Giochi nella loro veste autentica di sagra dello sport e di premesse fondamentali per l'avvenire sportivo di tutta la nazione.



Sopra: una sfilata inaugurale dei Giochi della Gioventù.

A destra: un gruppo di studenti della Scuola Media « Leonardo da Vinci » durante la settimana bianca a Folgaria.

Sotto: il calendario dei giochi.



L'ANGOLO DELLA PALLACANESTRO

Grazie... Candy

Valerio Bianchini, trainer della Candy commenta uno splendido campionato

Mi si chiede di fare il punto sulla situazione della nostra squadra di pallacanestro a quattro giornate dal termine del campionato. Compito che io svolgerò volentieri e senza indugio se mi trovassi nei panni dell'allenatore del Forlì o del Pegabo, o comunque di una squadra che può già fare un bilancio della sua annata sportiva. Ma non è questo il caso della Candy. A quattro giornate dal termine tutto può ancora succedere e non c'è che da sperare che quel tutto sia un tutto di bene per la nostra squadra. Avrebbe potuto essere un campionato di tutta tranquillità con un Saclà proteso alla vittoria in una marcia solitaria e le altre squadre rassegnate a contendersi un platonico posto d'onore. Ma non è andata così; ci hanno messo lo zampino prima i « reggitori federali » facendo intravedere ai secondi arrivati la possibilità di uno spreggio per un terzo posto libero in serie A, poi le stesse formazioni alle spalle del Saclà che si sono dimostrate ben degne di lottare con la capintesta, una volta persa la riverenza iniziale nei confronti di nomi illustri del campionato di A dello scorso anno. Fatto sta che la baldanza dei giovani, la solidità e la dedizione dei più anziani e l'entusiasmo di tutti hanno messo alle calcagna degli astigiani ben tre formazioni degne di una grande sfida: Fluobrene, Gamma e Candy.

Fluobrene è stata la prima a cedere ma ha dato battaglia fino all'ultimo. L'ha condannata una legge che non ammette deroghe, quella dei rimbalzi, settore nel quale Gamma e Candy sono certamente più forti. Gamma e Candy sono due squadre assai equilibrate, e penso che proprio questa sia la ragione principale che le ha portate a battersi per il secondo posto. Nella Candy ad esempio l'equilibrio fisico, tecnico, psicologico è la caratteristica principale del gruppo. Fisicamente la nostra formazione, pur non raggiungendo livelli d'eccellenza, può disporre di un forte pacchetto di rimbalzisti, perché se è vero che non dispone di un pivot sopra i due metri, tuttavia ha ali alte che

si fanno valere assai bene sotto canestro in aiuto ai centri. E accanto al peso, la Candy ha una buona « velocità » di base per tutto il complesso e in particolare nei play-makers e nelle ali alte. Tecnicamente, l'equilibrio è la sua miglior qualità: due play-makers con caratteristiche diverse ma complementari, esterni-dietro con tiro e buon trattamento di palla, ali alte con tiro e ottima elevazione, centri non giganteschi ma in compenso assai mobili. Psicologicamente, infine, la Candy è equilibrata perché fondamentalmente è un gruppo di amici, un gruppo con un ottimo amalgama morale, un gruppo socialmente aperto, capace di sollecitare le qualità migliori di ciascuno e di compensare i lati meno piacevoli che ogni uomo porta con sé attraverso l'amicizia, la tolleranza e la comprensione reciproca. Doti umane che non cambierei ai miei giocatori per nessuna strepitosa percentuale di tiro, o numero di rimbalzi o di assists. Tutta roba che se Mao Tse Tung fosse un allenatore, paragonata a quelle doti, chiamerebbe: « sterco di vacca ».

Valerio Bianchini

Pallacanestro femminile

Quest'anno, per la prima volta, Brugherio ha una squadra femminile allieve che si cimenta in un campionato F.I.P.

Purtroppo la sorte non è stata benevola con queste nostre esordienti, includendole in un girone forte di squadre come Geas, Standa, Annabella PV.

La squadra comunque, pur concedendo molto in esperienza e prestanza fisica alle avversarie, si batte bene e, considerando che la gran parte delle ragazze sono al loro primo anno fra le allieve, la speranza di imbastire a Brugherio una squadra femminile di buon livello non sono infondate.

Basket promozione

La squadra maggiore del Basket Brugherio, per il secondo anno consecutivo, si trova a militare nel campionato nazionale di promozione.

Dopo il lusinghiero successo dello scorso anno (4° posto), malgrado una lunga serie di partite sfortunate, quest'anno ci si attendeva un campionato da protagonista, come le qualità della squadra facevano sperare, ma circostanze impreviste hanno costretto i dirigenti a ridimensionare i piani e ad adattarsi ad un campionato di transizione. Infatti ai 5 elementi della vecchia guardia sono stati affiancati dei giovanissimi, alcuni provenienti addirittura dagli allievi. Chiara dunque la difficoltà del nuovo allenatore, che non ha bisogno di presentazione, sig. Donato Dell'Acqua, ad amalgamare una squadra così eterogenea e per giunta di taglia atletica non eccezionale.

I risultati hanno superato comunque le aspettative grazie alla collaborazione di tutti, e la squadra, dopo aver passato un brutto momento, si è ora ripresa e con tre successi consecutivi si è ora portata in una posizione centrale di classifica al riparo da qualsiasi sorpresa.

Macina un buon gioco d'insieme, ma manca di continuità (almeno 5 partite sono state perse per soli 4 punti) soprattutto nei giovani, che alternano prestazioni ad alto livello ad altre incolore e nelle seconde linee che per ora non si sono ancora espresse al meglio delle proprie possibilità. L'esperienza sarà una buona medicina per tutti e le partite che mancano a terminare il campionato serviranno, in primo luogo a migliorare ulteriormente la posizione in classifica generale, come è nelle possibilità della squadra, in secondo luogo a gettare le basi per un ancor più proficuo campionato 72-73.

La squadra è così composta: Sergio Brambillasca, Franco Passoni, Luigi Piazza, Pietro Frigerio, Achille Frigerio, Luigi Orlandi, « Bibo » Oriani, Guglielmo Sordi, Luciano Brusamolino, Paolo Robustellini. Allenatore Donato Dell'Acqua.

DA ROMA AD OGGI

Uno squadrone di... campioncini

di STILO

« Il comune di Brugherio rappresenterà la provincia di Milano nella fase finale di pallacanestro dei Giochi della Gioventù 1970 » con queste poche ed indimenticabili parole, pronunciate dal presidente del comitato regionale lombardo Emilio Tricceri in una non lontana serata del maggio 1970, ebbe inizio la storia di una squadrone di ragazzi, classe 1957, appassionati di questo grande e giovane sport.

Mi si potrebbe obiettare che questo non sembra l'inizio ma la fine di una storia, ma vi garantisco che tutto ciò non è stato che una piattaforma di lancio per questi ragazzi, in quanto anche il 1971 è stato per loro un anno di gloria e il 1972 promette abbastanza bene.

Finita l'avventura romana dei giochi della gioventù sembrava che tutto dovesse finire lì. La provincia milanese, nel campo del basket, può essere paragonata ad una grande arena all'interno della quale imperversano diversi leoni pronti a sbranarsi tra di loro, che solo dei forti e valorosi gladiatori potrebbero affrontarli uscendo dal campo di battaglia vincitori. Ebbene questi ragazzi sono stati dei veri gladiatori e dopo una combattuta finale contro il Simmenthal sono riusciti a conquistare il titolo provinciale categoria ragazzi.

Siamo nel 1972 e la storia continua, riusciranno questi ragazzi a tenere alto il nome del basket brugherese?

Io credo e spero di sì. Ormai hanno preso coscienza della propria forza e se continueranno a lavorare con sacrificio, umiltà e il massimo impegno, daranno agli sportivi brugheresi tante altre soddisfazioni.

Io che ho avuto l'onore quest'anno di guidare questi campioncini non ho da aggiungere altro che «bravi ragazzi» e che il 1972 sia l'anno buono per raggiungere il vostro massimo traguardo: lo... scudetto.

NOTIZIE CAI

Domenica 12 marzo, sulle nevi di S. Caterina Valfurva si è svolta l'annuale competizione sciistica per l'assegnazione del Trofeo « 6 Comuni ». La gara ha visto 125 partecipanti cimentarsi nello slalom gigante in condizioni atmosferiche avverse. A queste soprattutto è da imputare lo scarso successo della rappresentativa di Brugherio, falcidiata dalle cadute: consolanti tuttavia le prestazioni del Sig. Panceri Bruno, miglior classificato, con 18° posto, della nostra squadra e del sig. Pollastri Giampiero, che col suo 15° posto si profila come una delle migliori speranze dello sci brugherese. La classifica per squadre vede Brugherio al 5° posto.

La gara per il campionato brugherese che per ragioni del maltempo non è stata effettuata il 20-2-72 all'Aprica, si è svolta sulle nevi del Tonale il giorno 26-3-72 mantenendo lo stesso ordine di partenza.



Programma delle manifestazioni sportive nell'ambito della 4ª edizione 'Giochi della Gioventù' per l'anno 1972.

- 22 APRILE: ore 15 - Raduno presso il Palazzetto dello sport PAOLO VI ed apertura 'Giochi della Gioventù'
- ore 15,30 - Fiaccolata
- ore 16,15 - Staffetta 4 x 100
- ore 17 - Corsa ciclistica
- 23 APRILE: ore 9 - Semifinali gare di atletica leggera
- ore 11,15 - Corsa piana mt. 2000
- 25 APRILE: ore 9 - Semifinali calcio
- ore 10 - Semifinali calcio
- Incontro Basket maschile
- Incontro Basket femminile
- Incontro di pallavolo
- 30 APRILE: - Pattinaggio artistico
- 1 MAGGIO: ore 9 - Finale calcio
- ore 10 - Finale calcio
- 11 MAGGIO: A disposizione
- 14 MAGGIO: GIORNATA OLIMPICA
- ore 8,30 - Raduno atleti al centro sportivo PAOLO VI
- ore 9 - Inizio gare
- Lancio del peso maschile
- mt. 60 hs. femminile
- ore 9,15 - mt. 60 hs. maschile
- ore 9,30 - Corsa mt. 1000 femminile
- ore 10 - Salto in lungo maschile
- Lancio del peso femminile
- mt. 3000 campestre maschile
- ore 10,30 - mt. 60 corsa femminile
- ore 10,45 - mt. 60 corsa maschile
- ore 11 - Salto in alto femminile
- 4 km. marcia maschile
- ore 11,45 - Salto in alto maschile
- Staffetta 4 x 100 femminile
- ore 12,15 - Staffetta 4 x 100 maschile
- ore 15 - Finale calcio
- ore 16 - Cerimonia di chiusura della giornata olimpica - Saggio ginnico
- Discorso
- Premiazione

Tutte le manifestazioni verranno effettuate presso il centro sportivo PAOLO VI g.c.

i servizi in città

Dal 29 febbraio 1972 è in uso un nuovo vaccino che consentirà di ottenere una migliore difesa per i bambini nei primi mesi di vita

Il Ministero della Sanità allo scopo di ottenere una migliore difesa contro la poliomielite dei fanciulli nei primi mesi di vita, ha disposto che a partire dal 29 Febbraio 1972 venga usato un vaccino orale tipo Sabin trivalente studiato appositamente.

Tale iniziativa è stata suggerita dalla constatazione che si verificano ancora diversi casi di malattia nel primo anno di vita e che pertanto occorre ottenere un'immunizzazione completa il più precocemente possibile.

Il nuovo vaccino è somministrato con le seguenti modalità:

- 1ª dose - nel corso del terzo mese di vita;
- 2ª dose - a distanza di non meno di 6 settimane e non più di 8 settimane dalla prima;
- 3ª dose - dal decimo all'undicesimo mese di vita e comunque non prima di 120 giorni dalla seconda dose;
- 4ª dose - nel terzo anno di vita e comunque non prima di un anno dalla somministrazione della terza dose.

I bambini che hanno già in corso la vaccinazione con il vaccino e secondo le norme usate sino al 28 Febbraio 1972 completeranno il ciclo secondo modalità particolari che verranno comunicate all'atto della presentazione dei fanciulli stessi durante gli orari in cui vengono eseguite le vaccinazioni (ogni mercoledì non festivo dalle ore 14,50 alle 15,50).

La raccomandazione rivolta ai genitori è di far vaccinare il più precocemente possibile i propri bambini attenendosi al calendario predisposto dal Ministero della Sanità su parere del Consiglio Superiore di Sanità.

Consuntivo dell'attività dell'Avis brughereese e i membri del Consiglio Direttivo eletto il 27 febbraio

Il 27 febbraio si sono svolte, presso il salone dell'Oratorio Maschile, le votazioni per il rinnovo del Consiglio dell'AVIS. Alla presenza del Sindaco, dell'Assessore alla Sanità, del Segretario dell'AVIS Provinciale, il Presidente uscente della Sezione Lino PEREGO ha fatto la sua relazione, concisa, ma anche molto esauriente. Egli ha analizzato tutti i notevoli progressi fatti dalla nostra Sezione nell'anno 1971, sia parlando del grande aumento di donatori nuovi iscritti, sia del sensibile aumento di sangue raccolto attraverso i prelievi collettivi che la Sezione ha effettuato. Egli ha sottolineato soprattutto la maturità e la sensibilità della cittadinanza brughereese, specialmente per quanto riguarda i giovani. I giovani, infatti, hanno dimostrato quanto sia maturo in loro il sentimento di solidarietà umana, rispondendo generosamente agli appelli che la Sezione ha lanciato nel 1971. Nel 1971 — ha proseguito Lino Peregò nella sua relazione — sono state fatte 1100 donazioni, distribuite sia tra quelle complessive fra donatori effettivi, sia fra quelle occasionali più le raccolte collettive. Ha poi parlato il Sindaco: poche parole, ma cariche di umanità, valorizzando ancora una volta l'opera della Sezione Brughereese e dicendosi direttamente vicino a noi per gli alti scopi di solidarietà e fratellanza di cui l'AVIS è portatrice verso chi soffre. La conclusione è spettata al nostro Direttore Sanitario, il Dr. Giancarlo Visini, che ha specificato quanto sia importante l'esame elettrocardiografico e quanto siano meticolosi gli esami fatti ai donatori onde prevenire qualsiasi squilibrio fisiologico. L'Assemblea dei donatori ha poi votato il nuovo Consiglio, che risulta così composto:

Consiglio Direttivo: Presidente: Lino Peregò, Vice Presidente: Vittore Bellotti, Tesoriere: Franco Bonalumi, Segretario: Angelo Casati; **Consigliere stampa e propaganda:** Fiorentino Oggioni; **Consiglieri organizzazione e sviluppo:** Franco Sangalli, Antonio Rolla; **Revisori dei conti:** Biagio Ocarini, Aldo Zetti, Enrico Oriani; **Collegio dei probiviri:** Carlo Quadri, Luigi Bestetti, Lidia Melzi.

Fiorentino Oggioni

SERVIZIO SANITARIO

Segreteria telefonica: chiamare n. 770649

Giorno festivo	TURNO FESTIVO (1)		TURNO SETTIMANALE EXTRA DIURNO E NOTTURNO FERIALE (1)	
	MEDICO (2)	FARMACIA	Dal... Al...	FARMACIA
2 Aprile	Dr. G. VISINI Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	27/3- 2/4	CENTRALE
3 »	Dr. F. SANTAGOSTINO V.le Brianza (tel. 770570)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	3/4- 9/4	DELLA FRANCESCA
9 »	Dr. A. GALEANDRO Via Dante, 44 (tel. 779053)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	10/4-16/4	S. TERESA
16 »	Dr. G. PRIZZI Via Stoppani, 16 (tel. 770401)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	17/4-23/4	S. DAMIANO
23 »	Dr. F. BRANCATI Via Corridoni, 35 (tel. 31317)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	24/4-30/4	CENTRALE
25 »	Dr. L. SORDI Via Volturmo, 80 - Fiori - Edilnord (tel. 779304)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	1/5- 7/5	DELLA FRANCESCA
30 »	Dr. T. BALCONI Via Torazza (Vill. Brughiero, 32) (tel. 770670)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	8/5-14/5	S. TERESA
1° Maggio	Dr. A. PESENTI Via Dante, 59 (tel. 770698)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	14/5-21/5	S. DAMIANO
7 »	Dr. F. MAPELLI Via Volturmo, 80 - Cigni - Edilnord (tel. 778623)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	22/5-28/5 29/5- 4/6	CENTRALE DELLA FRANCESCA
11 »	Dr. G. VISINI Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)		
14 »	Dr. F. SANTAGOSTINO V.le Brianza (tel. 770570)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)		
21 »	Dr. A. GALEANDRO Via Dante, 44 (tel. 779053)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)		
28 »	Dr. G. PRIZZI Via Stoppani, 16 (tel. 770401)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)		

- (1) Medico: Turno domenicale: dalle ore 14 del sabato precedente alle ore 8 del lunedì successivo.
Turno festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8 del giorno successivo.
Farmacie: Turno domenicale e festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8,30 del giorno successivo.
Turno extra diurno feriale: dalle ore 12,30 alle ore 15.
Turno notturno feriale: dalle ore 20 alle ore 8,30 del giorno successivo.
- (2) I Medici di Brughiero comunicano che i colleghi Dott.ri Aldo SCALZOTTO e Isaia PRIZZI, non partecipano ai turni.

- 4) **AUTORIPARAZIONI**
Meani e Pozzi - Via Corridoni, 26 - S. Damiano
- 9) **SARTI PER UOMO**
Sangalli Roberto - Via Tre Re, 27 - Brughiero - tel. 779284
- 13) **RIPARATORI, ELETTRO-RADIO TV**
Gariboldi Livio - Piazza C. Battisti, 19 - Brughiero
Poggi Carla - Via Monza, 14 - Brughiero - tel. 770669
- 14) **ELETTRICISTI IMPIANTI CIVILI**
Gariboldi Livio - Piazza C. Battisti, 19 - Brughiero
- 17) **RIPARAZIONI IMPIANTI ED APPARECCHI DI RISCALDAMENTO**
Argo/Lamborghini di Vergani Rolando e Pirovano Giampietro -
Ab.: Via P. Calvi, 20 - Brughiero - tel.: Ab. 778994 - Uff. 34009
- Ab. 360941
- 21) **POSATORI MOQUETTES**
Maino Lino - Via Confalonieri, 46 - Brughiero - tel. 779636
Franco Pantano - Via Confalonieri, 18/G - Brughiero - tel. 778300
- 22) **IMBIANCHINI VERNICIATORI**
Franco Pantano - Via Confalonieri, 18/G - Brughiero - tel. 778300
- 23) **TAPPEZZIERI**
Maino Lino - Via Confalonieri, 46 - Brughiero - tel. 779636
Franco Pantano - Via Confalonieri, 18/G - Brughiero - tel. 778300
- 24) **FALEGNAMI**
Colombo Ugo - Via F. Corridoni, 64 int. - Brughiero - tel. 27830
Teruzzi Carlo - Via Manzoni, 31 - Brughiero - tel. 779225
- 25) **FOTOGRAFI OTTICI**
Ronchi Foto - Via Veneto, 65 - Brughiero - tel. 770566
Foto-Ottica Eugenio Sangalli - Via V. Veneto, 12 - Brughiero - telefono 779798
- 26) **SERRAMENTISTI**
Barlassina Arturo - Via Redipuglia, 18 - S. Damiano - tel. 82558
- 30) **PARRUCCHIERI UOMO**
Santo Gulino - Via Torazza, 3 - Brughiero
- 31) **PARRUCCHIERI SIGNORA**
Pezzotta M. Teresa - Via Volturmo, 63 - Brughiero - tel. 770735
- 33) **MASSAGGIATORI**
Cinquini Gampaolo - Via Quarto, 9 - (Vill. Falck) - Brughiero
- 37) **OROLOGIAI**
Galbiati Maria - Via Quarto, 12 - Brughiero
- 40) **PORTE SCORREVOLI**
Barlassina Arturo - Via Redipuglia, 18 - S. Damiano - tel. 82558
- 41) **TIPOGRAFIE**
Tipografia Teruzzi - Via L. Teruzzi, 27 - Brughiero - tel. 770716
- 42) **MOBILI ARREDAMENTI**
Alfonso Fumagalli - Viale Lombardia, 105 - Brughiero - tel. 770040
- 43) **LUCIDATORI SERRAMENTI MOBILI**
Alfredo Villa - Via Oberdan, 14 - Brughiero - tel. 770454
- 44) **ARATURA TERRENI AGRICOLI**
Marino Dal Molin - Viale Lombardia, 94 - Brughiero - tel. 779714
- 45) **POZZI NERI - SPURGHISERVIZIO BOTTI**
Marino Dal Molin - Viale Lombardia, 94 - Brughiero - tel. 779714

PAGINE GIALLE

Ecco i nomi dei primi artigiani e commercianti che hanno voluto usufruire del servizio «Pagine Gialle» messo a disposizione da questo notiziario per aiutare il cittadino che vuole sapere dove può rivolgersi per servizi e riparazioni varie. Nei prossimi numeri pubblicheremo altri eventuali indirizzi che ci giungessero.

BRUGHERIO notiziario comunale

direttore responsabile:
MARCELLO DI TONDO

redazione:
MASSIMO ACCARISI

direzione-amministrazione-pubblicità:
PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO
tel. 770010 - 778261/2/3/4

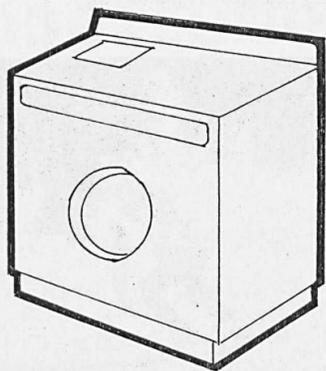
Autorizzazione n. 188 in data 15 marzo 1971 del Tribunale di Monza.

Questa pubblicazione viene stampata in 7500 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie di Brughiero.

Stampato presso: Tipografia Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli - Via B. Crespi 30 - Milano - tel. 674937.

ADRIANO SALA Riparazioni lavatrici e lavastoviglie

Se desiderate un'assistenza
rapida e garantita
telefonate al **26 395**



20047 BRUGHERIO - VIA F. CORRIDONI, 37

af.

ARREDAMENTI

ALFONSO FUMAGALLI

mobili
arredamenti

BRUGHERIO

Viale Lombardia, 105 - Telefono 770.040